

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 del 31.07.2020

Oggetto:Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014 - Adozione.

L'anno **duemilaventi** addì **trentuno** del mese di **luglio** ore **21.11** in video-conferenza, come da decreto sindacale n. 19 del 16.05.2020 si è riunito il Consiglio Comunale, convocato in sessione **STRAORDINARIA** con l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri Comunali sotto indicati:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Carrara Federico	X		Carmignani Marco	X	
Fantozzi Vittorio	X		Donatini Fulvio	X	
Lunardi Ugo		X	Alfani Simona	X	
Galligani Luca		X	Capocchi Francesco	X	
Nesti Juri	X		Carrara Silvano	X	
Tocchini Andrea	X		Seghieri Davide	X	
Bassini Marzia	X				

E' presente l'Assessore esterno Simona Pieretti.

Assume la presidenza il Sig. Federco Carrara, nella sua qualità di Sindaco, assistito dal Segretario Comunale, Dott.ssa FRANCESCA GRABAU.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita l'Assemblea ad esaminare il punto inserito all'ordine del giorno.

OMISSIS

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la seguente proposta di deliberazione:

"

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

che il Comune di Montecarlo con delibera del Consiglio Comunale n.43 del 29.11.2017 ha approvato il Piano Strutturale previsto dalla L.R. 65/2014, conformato al Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) avente valenza di Piano Paesaggistico Regionale e di Regolamento urbanistico approvato, a sua volta, con delibera di C.C. n.17 del 20.04.2009;

che con delibera di G.C. n. 101 del 30.05.2018 l'Amministrazione Comunale ha formulato gli obiettivi e gli indirizzi programmatici per la redazione del piano operativo;

che con delibera di C.C. N. 47 del 15.12.2018 è stato dato l'avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo e alla contemporanea procedura di VAS come previsto dall'art. 17 comma 2 della L.R. 65/2014 *"Per gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell'articolo 5 bis della L.R. 10/2010, l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio del documento di cui all'articolo 22 della L.R. 10/2010, oppure del documento preliminare di cui all'articolo 23, comma 2, della medesima L.R. 10/2010."* ;

che per la redazione del Piano Operativo è stato affidato l'incarico all'arch. Gilberto Bedini con determinazione del Responsabile dell'Area Gestione del Territorio n. 58 del 18.05.2018;

che con la delibera di C.C. n.47 sopra citata sono stati nominati quale RUP il Responsabile dell'Area Gestione del territorio e il garante dell'informazione e della partecipazione la responsabile dei servizi al cittadino la sig.ra Cinzia Carrara;

che durante la redazione del Piano Operativo sono pervenuti 100 contributi da parte di privati, che i suddetti contributi, depositati in atti, sono stati esaminati e valutati in relazione agli obiettivi e alle strategie individuate dall'Amministrazione Comunale e a prescindere dal loro recepimento, rappresentano un significativo mezzo di approfondimento e implementazione del quadro conoscitivo;

DATO ATTO che:

la formazione del nuovo Piano Operativo è soggetto al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al capo III della L.R. 10/2010 e s.m.i. per effetto del ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5 bis c.1 della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

ai sensi dell'art.17 comma 2 della L.R. 65/2014 *"Per gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell'articolo 5 bis della L.R. 10/2010, l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio del documento di cui all'articolo 22 della L.R. 10/2010, oppure del documento preliminare di cui all'articolo 23, comma 2, della medesima L.R. 10/2010."*;

il NUCV ha esaminato gli elaborati di VAS e con verbale del 23.07.2020 ne ha proposto l'adozione (allegato "D");

VISTO in proposito il già citato documento preliminare di VAS ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010 e allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 15.12.2018;

DATO ATTO che:

Ai sensi dell'art.17 della L.R.T. n.65/2014 l'atto di avvio del procedimento del Piano Operativo Comunale e il contestuale Documento preliminare V.A.S. ai sensi dell'art.23 della L.R.T. 10/2010, è stato trasmesso con nota prot.13592 del 20/12/2018 e nota prot. 13632 del 20/12/2018, sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- . Regione Toscana Dip. Politiche territoriali e ambientali
- . Provincia di Lucca Settore Pianificazione Territoriale
- . Provincia di Lucca Settore Ambiente e Sviluppo Sostenibile
- . Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Lucca
- . Soprintendenza ai Beni Archeologici della Toscana
- . Segretario regionale Toscana MIBAC

- . Autorità di bacino del Fiume Arno
- . Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale
- . Autorità idrica Toscana
- . Ufficio Tecnico del Genio Civile - Sede di Lucca - Sede di Pisa
- . Consorzio 4 basso Valdarno (Consorzio di Bonifica di Fucecchio)
- . ARPAT Dipartimento di Lucca
- . AUSL Toscana Nord Ovest U.O. Igiene e Sanità Pubblica
- . ATO Toscana Costa ATO2 Basso Valdarno
- . Consorzio Toscana Nord (Consorzio di Bonifica di Bientina)
- . Acque S.p.a.
- . Enel Distribuzione
- . Toscana Energia
- . R.F.I. Ferrovie dello Stato Firenze
- . Camera di Commercio di Lucca
- . Comune di Altopascio
- . Comune di Capannori
- . Comune di Pescia
- . Comune di Porcari
- . Comune di Chiesina Uzzanese
- . Gruppo Carabinieri Forestale Lucca
- . Operatori Telefonia mobile (VODAFONE, TELECOM, WINDTRE e ILIAD)

A seguito della suddetta nota son pervenuti i seguenti contributi:

- . Regione Toscana Dip. Politiche territoriali e ambientali
- . Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Lucca
- . Comune di Capannori
- . Toscana Energia
- . ARPAT Dipartimento di Lucca
- . Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale

Tali contributi sono stati tenuti in debita considerazione ai fini dell'elaborazione del Piano Operativo Comunale

DATO ATTO che il Piano Operativo si compone dei seguenti elaborati:

Piano Operativo Comunale

QC.1a, Aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (schede).

QC.1b, Tipologie edilizie del centro storico di Montecarlo, tav. grafica in scala 1:1.000.

QC.2, Aggiornamento delle schede degli edifici di matrice storica nel territorio rurale.

QC.3, Stato di attuazione della pianificazione del sistema insediativo a prevalente funzione residenziale.

QC.4 Individuazione dei coltivi di pregio caratterizzanti il paesaggio rurale del Comune di Montecarlo, tavola grafica in scala 1:10.000.

QC.5a Principali componenti del paesaggio, tavola grafica in scala 1:10.000.

QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio, schede descrittive.

. Il QUADRO PROPOSITIVO articolato in:

QP.1 Disposizioni normative, comprensive delle norme finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio e si integra con i seguenti allegati:

- . Allegato 1a: Specifiche normative relative alle aree residenziali "R1";
- . Allegato 1b: Specifiche normative per le aree "ReR";
- . Allegato 2: Specificazioni normative per le aree coperte da boschi;
- . Allegato 3a: Individuazione degli standard urbanistici, tabelle illustrative;
- . Allegato 3b: Verifica degli standard urbanistici, tavola grafica 1:10.000;
- . Allegato 4: Criteri generali di fattibilità - Relazione tecnica rischio sismico - scheda fattibilità;

Allegato 5: individuazione dei beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi.

QP.2, Norme relative al centro antico di Montecarlo.

QP.3, Tavole grafiche del PO estese a tutto il territorio comunale, in scala 1:5.000, fogli 3a, 3b, 3c.

QP.4, Relazione illustrativa.

- La VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) costituita dagli elaborati di seguito indicati

QV.1: Rapporto ambientale comprensivo delle matrici di contabilità ambientale, valutazione strategica degli interventi e relativi allegati;

QV.2: Relazione di sintesi non tecnica.

Indagini geologiche

All. 4 – Criteri di fattibilità – relazione rischio sismico – scheda fattibilità

GEO 01 Carta della pericolosità da alluvione

GEO 02 Carta della magnitudo idraulica

GEO 03 Aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali

GEO 04 aree ed elementi esposti a fenomeni geologici

GEO 05 Carta della vulnerabilità sismica (livello 1)

GEO 06 Carta dell'esposizione sismica (Livello 1)

GEO 07 Carta del Rischio sismico (Livello 1)

DATO ATTO altresì che i file originali, firmati digitalmente, relativi agli elaborati sopra elencati sono depositati in atti presso gli uffici dell'Area Gestione del Territorio;

DATO ATTO ai sensi dell'art.104 della L.R.65/2014 , in data 17.07.2020 prot. N. 6763 sono stati trasmessi all'Ufficio del Genio Civile di Pisa gli elaborati indicati dal regolamento n. 5/R/2020, l'Ufficio del Genio Civile riscontrata la completezza formale del deposito delle indagini geologiche, con nota pervenuta in data 27.07.2020 prot. N. 7081 ha comunicato la data di acquisizione della documentazione avvenuta il 20.07.2020 e il numero di deposito n. 435 del 27.07.2020;

DATO ATTO che gli elaborati del nuovo Piano operativo comunale rispondono a quanto stabilito dall'art.95 della L.R. 65/2014 e s.m.i.;

DATO ATTO del "Programma delle attività di informazione e partecipazione della cittadinanza alla formazione del Piano Operativo Comunale" (Allegato A);

VISTA la relazione del Responsabile del Procedimento a firma dell'arch. Paolo Anzilotti redatta ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014 che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato B);

VISTO il rapporto del garante della comunicazione e della partecipazione redatto ai sensi dell'art.38 della L.R.65/2014 e allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale ove sono descritti i contenuti e le iniziative che hanno caratterizzato il processo partecipativo alla formazione del nuovo Piano operativo Comunale (Allegato C);

VISTO il Piano Strutturale approvato con delibera di C.C. n. 43 del 29.11.2017;

VISTA la L.R. 65/2014 e s.m.i.;

VISTA la L.1150/1942 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs 267/2000 e s.m.i.;

DELIBERA

1) DI ADOTTARE ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014, nonché ai sensi dell'art. 8 comma 6) della L.R. 10/2010, il Piano Operativo Comunale con i contenuti dell'art.95 della stessa dando atto che esso costa dei seguenti elaborati:

QC.1a, Aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (schede).

QC.1b, Tipologie edilizie del centro storico di Montecarlo, tav. grafica in scala 1:1.000.

QC.2, Aggiornamento delle schede degli edifici di matrice storica nel territorio rurale.

QC.3, Stato di attuazione della pianificazione del sistema insediativo a prevalente funzione residenziale.

QC.4 Individuazione dei coltivi di pregio caratterizzanti il paesaggio rurale del Comune di Montecarlo, tavola grafica in scala 1:10.000.

QC.5a Principali componenti del paesaggio, tavola grafica in scala 1:10.000.

QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio, schede descrittive.

. Il QUADRO PROPOSITIVO articolato in:

QP.1 Disposizioni normative, comprensive delle norme finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio e si integra con i seguenti allegati:

- . Allegato 1a: Specifiche normative relative alle aree residenziali "R1";
- . Allegato 1b: Specifiche normative per le aree "ReR";
- . Allegato 2: Specificazioni normative per le aree coperte da boschi;
- . Allegato 3a: Individuazione degli standard urbanistici, tabelle illustrative;
- . Allegato 3b: Verifica degli standard urbanistici, tavola grafica 1:10.000;
- . Allegato 4: Criteri generali di fattibilità - Relazione tecnica rischio sismico – scheda fattibilità
- . Allegato 5: individuazione dei beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi

QP.2, Norme relative al centro antico di Montecarlo.

QP.3, Tavole grafiche del PO estese a tutto il territorio comunale, in scala 1:5.000, fogli 3a, 3b, 3c.

QP.4, Relazione illustrativa.

- . La VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) costituita dagli elaborati di seguito indicati

QV.1: Rapporto ambientale comprensivo delle matrici di contabilità ambientale, valutazione strategica degli interventi e relativi allegati;

QV.2: Relazione di sintesi non tecnica.

Indagini geologiche

All. 4 – Criteri di fattibilità – relazione rischio sismico – scheda fattibilità

GEO 01 Carta della pericolosità da alluvione

GEO 02 Carta della magnitudo idraulica

GEO 03 Aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali

GEO 04 aree ed elementi esposti a fenomeni geologici

GEO 05 Carta della vulnerabilità sismica (livello 1)

GEO 06 Carta dell'esposizione sismica (Livello 1)

GEO 07 Carta del Rischio sismico (Livello 1)

2) DI APPROVARE la Relazione del responsabile del Procedimento (allegato B) , il "Programma delle attività di informazione e partecipazione della cittadinanza alla formazione del piano operativo" (Allegato A) e il rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione (Allegato C);

3) DI DARE ATTO del verbale del NUCV del 23.07.2020 (Allegato D);

4) DI DARE ATTO, sotto il profilo procedurale , che l'iter degli adempimenti amministrativi per la definitiva approvazione del Piano Operativo Comunale e la relativa tempistica restano disciplinati dalle disposizioni dell'art.19 della L.R. 65/2014, nonché dell'art.8 comma 6 della L.R. 10/2010. Troveranno altresì applicazione le procedure di cui agli artt. 20 e 21 della disciplina di Piano P.I.T. con valenza di piano Paesaggistico."

CONSIDERATO che la materia del presente atto rientra tra le ipotesi contemplate dall'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, per le quali sussiste una competenza esclusiva di questo Collegio;

VISTO il parere di regolarità tecnica del titolare d'area interessato, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, allegato E) ;

VISTA la Legge Regionale 02.01.2002, n. 2;

PASSA a votazione in forma palese dal seguente esito:

Presenti: n. 11

Votanti: n. 11

Voti favorevoli: n. 7

Voti contrari: n. 4 (i Consiglieri Alfani, Capocchi, Carrara Silvano e Seghieri)

Astenuti: n. //

DELIBERA

- DI APPROVARE la sopra riportata proposta di deliberazione redatta dal Titolare dell'Area "Gestione del Territorio";

. DI DARE ATTO:

- . che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, è stato reso dal competente organo, il parere che si allega al presente atto, sotto la lettera E);
- . che notizia dell'assunzione del presente deliberato sarà trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari;
- . che il presente deliberato diventerà esecutivo dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione all'Albo on-line del Comune (ex art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000);
- . che il presente deliberato sarà pubblicato all'Albo on-line del Comune, per quindici giorni consecutivi;

Il Presidente vista l'urgenza di dare attuazione al provvedimento propone di dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Passa a votazione in forma palese dal seguente esito:

Presenti: n.11
Votanti: n.11
Voti favorevoli: n. 7
Voti contrari: n. 4 (i Consiglieri Alfani, Capocchi, Carrara Silvano e Seghieri)
Astenuiti: n. //

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca
PIANO OPERATIVO COMUNALE

A)

**PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLA
CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE**
(ai sensi dell'art. 17 comma 3) lett. e) della L.R. 65/2014)

Sommario

1. Il programma delle attività	6
Fase di avvio del procedimento:	6
Fase di redazione del piano:	6
Fase post-adozione:	7
Fase post-approvazione:	7
2. La semplificazione del piano	8
3. Il Garante dell'informazione e della partecipazione	8
4. Le linee guida per il programma di informazione e di partecipazione, approvate nell'Avvio del procedimento delibera, delibera di C.C. N.47 del 15.12.2018	8
Programma delle attività di informazione e di partecipazione	8

1. Il programma delle attività

In allineamento con le disposizioni al Capo V della legge regionale n° 65/2014, e in conformità alle linee guida approvate con il documento di “Avvio del Piano Operativo”, il Comune promuove, per la formazione dell’attuale Piano Operativo Comunale (P.O.C.), iniziative e strumenti di divulgazione di informazione e partecipazione, della cittadinanza.

Si evidenzia la necessità di attivare l’attività della partecipazione quale “componente ordinaria delle procedure di formazione dei piani” attraverso le istituzioni, i rapporti col cittadino, con le associazioni e le categorie professionali e produttive, quale esperienza di confronto pubblico al fine di arricchire lo strumento urbanistico in base alle molteplici esperienze e necessità, dei soggetti sopra richiamati.

L’obiettivo è quello di rendere la redazione del “piano” ricettivo verso le influenze della società civile, coinvolgendo la cittadinanza al dialogo, favorendo la conoscenza della natura del territorio, dei valori paesaggistici, delle problematiche idrauliche del nuovo modo di pianificare e di far sviluppare il territorio in base ai disposti della L.R. 65/2015.

Come previsto al comma 3 lettera e) dell’art. 17 dalla LR 65/2014 nel presente paragrafo si illustra il programma delle attività di informazione e di partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione del Piano Operativo. Il DPGR 4/R/2017 e le linee guida sui livelli partecipativi approvate con DGR n. 1112/2017 prevedono livelli minimi partecipativi uniformi per tutti gli atti di governo del territorio.

Di seguito si indica l’articolazione per fasi delle attività programmate:

Fase di avvio del procedimento:

- “creazione della pagina web del Garante per il Piano Operativo Comunale nella quale indicare e inserire l’indirizzo di posta elettronica del garante, il programma delle attività di informazione e partecipazione, (...) [il documento di avvio comprendente la sintesi dei contenuti del piano] e il costante aggiornamento delle attività in itinere” (art.3 lett. b Allegato A DGR n.1112/2017);
- pubblicazione online della relazione di avvio e del documento preliminare di VAS, al fine di fornire una “sintesi dei contenuti propri dell’atto di governo del territorio, come definiti al momento dell’avvio del procedimento, quale documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso” (art.3 lett. a Allegato A DGR n. 1112/2017);
- trasmissione della relazione di avvio e del documento preliminare di VAS ai soggetti competenti;
- pubblici avvisi per la presentazione di proposte o progetti per la formazione del Piano Operativo Comunale.

Fase di redazione del piano:

- analisi dei contributi e delle manifestazioni di interesse pervenute al Comune, coerenti con gli obiettivi del Piano;
- incontro pubblico, tempestivamente pubblicizzato, di presentazione degli obiettivi del piano (art.3 lett. e Allegato A DGR n. 1112/2017). Incontri rivolti ai cittadini, categorie economiche (aziende agricole, artigiani, aziende) e professionisti;

- predisposizione, sul sito del Comune, di un servizio (pagina web) di “partecipazione digitale, in quanto potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare indipendentemente dalla scala e tipologia di piano” (art.3 lett. c Allegato A DGR n.1112/2017);
- “previsione di una modalità partecipativa avente ad oggetto esclusivamente le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l'Ente” (art.5 Allegato A DGR n. 1112/2017): incontri pubblici sulle principali previsioni di trasformazioni (prima dell'adozione del PO), aperti alle categorie economiche, ai professionisti tecnici e a tutta la cittadinanza. Il processo si articolerà in un calendario di incontri volto a diffondere le linee guida del piano ed a favorire la partecipazione attraverso la valorizzazione del sapere esperienziale di coloro che vivono la città;
- manifestazione di interesse per proposte finalizzate alla redazione dei nuovi strumenti della pianificazione urbanistica: sono stati fatti dei pubblici avvisi prima dell'approvazione dell'Avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo Comunale per raccogliere manifestazioni di interesse, al fine di raccolta di proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici del piano operativo, al quale potranno partecipare cittadini singoli o associati, categorie economiche e professionali.

Fase post-adozione:

- presentazione pubblica del piano adottato
- pubblicazione online della documentazione
- comunicati stampa sui contenuti del piano e le modalità di osservazione
- predisposizione di un modello tipo per le osservazioni
- trasmissione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica di VAS ai soggetti competenti
- predisposizione di una sintetica guida alla lettura del piano, compresa nella relazione di piano o in apposito allegato.

Fase post-approvazione:

- presentazione pubblica, tempestivamente pubblicizzata, del piano approvato
- pubblicazione online della documentazione di piano
- comunicati stampa sui contenuti del piano

2. La semplificazione del piano

In conformità alle linee guida sui livelli partecipativi adottate dalla Regione Toscana il piano deve garantire nei suoi contenuti fondamentali accessibilità e comprensibilità diffuse e non solo tra gli "addetti ai lavori", attraverso l'utilizzo di un *brand-identity* specifico nella stesura degli atti, la riduzione nell'utilizzo di acronimi poco frequenti, una corretta nomenclatura negli elaborati sia cartacei che informatici da produrre che ne identifichi inequivocabilmente il contenuto.

Allo scopo, sarà importante, nella fase partecipativa, costituire un glossario dei termini tecnici più in uso che guidi alla comprensione dello strumento urbanistico e documenti di sintesi non tecnica per le varie fasi del processo partecipativo in conformità alle linee guida sui processi partecipativi della Regione Toscana.

3. Il Garante dell'informazione e della partecipazione

Il Garante dell'informazione e della partecipazione per il nuovo Piano Operativo è la sig.ra Cinzia Carrara Responsabile dell'Area nominata con delibera di C.C. N. 47 del 15.12.2018, la quale ha elaborato, d'intesa con il responsabile del procedimento, il programma delle attività di informazione e partecipazione descritto in precedenza.

4. Le linee guida per il programma di informazione e di partecipazione, approvate nell'Avvio del procedimento delibera, delibera di C.C. N.47 del 15.12.2018

Programma delle attività di informazione e di partecipazione

Ai fini della redazione del PO, il Comune, in conformità ai dettati dell'art. 37 della L.R. 65/2014, intende avviare un processo partecipativo finalizzato a coinvolgere i cittadini e tutti i soggetti interessati alle fasi di elaborazione del piano fino alla sua approvazione. Allo scopo di raccogliere utili contributi al processo decisionale in atto, tale processo sarà oggetto di uno specifico programma da elaborare da parte del garante dell'informazione e della partecipazione, appositamente incaricato, che assicura la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione ed adozione degli atti di governo del territorio e promuove, nelle forme e con le modalità più idonee, l'informazione dei cittadini.

I metodi dell'ascolto della società locale e dell'urbanistica partecipata hanno mostrato di poter contribuire ad aumentare l'efficacia della pianificazione, aiutando nella produzione di progetti capaci di cogliere problemi e possibilità di trasformazione della città, per come sono espressi dagli stessi soggetti locali. Il garante della comunicazione assicura a tutti i cittadini, agli enti e alle associazioni l'informazione effettiva e tempestiva sulle scelte e sui supporti conoscitivi relativi alle varie fasi procedurali di formazione, adozione ed approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio. Il garante della comunicazione promuove (indipendentemente da puntuali istanze pervenute formalmente agli atti dell'ente) la conoscenza sull'attività in corso, al fine di coinvolgere la cittadinanza e poter avviare, così, modificazioni del territorio più rispondenti alle esigenze locali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, ma anche di ridurre e/o limitare l'innesco dei conflitti.

Al fine della tempestiva informazione dell'attività di redazione del PO all'interno del sito web comunale saranno messi a disposizione la Delibera di avvio del procedimento dello stesso PO, il rapporto preliminare di VAS e la relazione di avvio del procedimento.

Sarà inoltre attivata la procedura di consultazione con i Soggetti Competenti in materia ambientale finalizzata alla acquisizione di contributi utili per la definizione della portata e del livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, secondo quanto indicato dall'articolo 23 della L.R. n. 10/2010.

L'iter procedurale del PO sarà fondato su:

- la consultazione degli enti competenti in materia ambientale;
- la partecipazione dei cittadini e del pubblico interessato attraverso incontri e riunioni;
- la definizione di uno scenario progettuale attraverso i risultati della partecipazione.

E' previsto, in particolare, un evento pubblico all'atto della approvazione dell'avvio del procedimento ed uno prima dell'adozione del PO. A detti eventi saranno invitate a partecipare tutte le componenti sociali (Associazioni culturali ambientali, Associazioni di categoria, Ordini professionali, privati cittadini, etc.), permettendo di raccogliere ulteriori contributi e osservazioni per l'elaborazione definitiva del Piano Operativo.

B)

COMUNE DI MONTECARLO
Provincia di Lucca

OGGETTO: Adozione del Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014. Relazione del Responsabile del Procedimento di accertamento e certificazione ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014.

Premesso:

che il Comune di Montecarlo è dotato di Piano Strutturale conforme alla disciplina della L.R.65/2014 e conformato al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con delibera di C.C. n. 43 del 29.11.2017, pubblicata sul B.U.R.T. n 6 del 07.02.2018;

che per la redazione del Piano Operativo è stato affidato l'incarico all'arch. Gilberto Bedini con determinazione del Responsabile dell'Area Gestione del Territorio n. 58 del 18.05.2018;

che con delibera di C.C. n. 47 del 15.12.2018 è stato dato l'avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo, avviando contestualmente il procedimento di valutazione ambientale strategica, ai sensi della L.R. T. n.10/2010 e s.m.i.;

Ai sensi dell'art.17 della L.R.T. n.65/2014 l'atto di avvio del procedimento del Piano Operativo Comunale e il contestuale Documento preliminare V.A.S. ai sensi dell'art.23 della L.R.T. 10/2010, è stato trasmesso con nota prot.13592 del 20/12/2018 e nota prot. 13632 del 20/12/2018 a:

Regione Toscana

Dip. Politiche territoriali e ambientali
via di Novoli, 26 - 50127 Firenze (FI)
regionetoscana@postacert.toscana.it

Provincia di Lucca

Settore Pianificazione Territoriale
c/o Palazzo Ducale
Piazza Napoleone, 55100 Lucca
provincia.lucca@postacert.toscana.it

Provincia di Lucca

Settore Ambiente e Sviluppo Sostenibile
c/o Palazzo Ducale
Piazza Napoleone, 55100 Lucca
provincia.lucca@postacert.toscana.it

Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Lucca

mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza ai Beni Archeologici della Toscana

Firenze mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

Segretario regionale Toscana MIBAC

mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

Autorità di bacino del Fiume Arno

via dei Servi, 15 – 50122 Firenze
adbarno@postacert.toscana.it

Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale

via dei Servi, 15 – 50122 Firenze
adbarno@postacert.toscana.it

Autorità idrica Toscana

via G. Verdi 16, – 50122 Firenze
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

Ufficio Tecnico del Genio Civile
Sede di Lucca
Sede di Pisa
regionetoscana@postacert.toscana.it

Consorzio 4 basso Valdarno
Consorzio di Bonifica di Fucecchio
Via Libertà 28 – 51019 Ponte Buggianese (PT)
segreteria@pec.c4bassovaldarno.it

ARPAT Dipartimento di Lucca
via Antonio Vallisneri,6
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

AUSL Toscana Nord Ovest U.O.
Igiene e Sanità Pubblica
Piazza Aldo Moro – 55012 Capannori
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

ATO Toscana Costa
ATO2 Basso Valdarno
Via Cogorano, 25/1P
57123 Livorno
atotoscanacosta@postacert.toscana.it

Consorzio Toscana Nord
Consorzio di Bonifica di Bientina
Via Scatena ,4 – 55012 S.Margherita- Capannori (LU)
protocollo@pec.cb.toscananord.it

Acque S.p.a.
via Bellatalla, 1 – Ospedaletto (PI)
info@pec.acque.net

Enel Distribuzione
produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

Toscana Energia
via del Neri,25 – 50122 Firenze
toscanaenergia@pec.it

R.F.I. Ferrovie dello Stato
Firenze
rfi-dpr-dtp.fi@pec.rfi.it

Camera di Commercio di Lucca
Corte Campana - 55100 Lucca
camera.commercio.lucca@lu.legalmail.camcom.it

Comune di Altopascio
comune.altopascio@postacert.toscana.it

Comune di Capannori
pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it

Comune di Pescia
comune.pescia@legalmail.it

Comune di Porcari
comune.porcari@postacert.toscana.it

Comune di Chiesina Uzzanese
comune.chiesinauzzanese@postacert.toscana.it

Gruppo Carabinieri Forestale Lucca
Piazzale G. Verdi – 55100 Lucca
flu435316@pec.carabinieri.it

Operatori Telefonia mobile
vodafoneomnitel@pocert.vodafone.it
telecomitalia@pec.telecomitalia.it

A seguito della suddetta nota son pervenuti i seguenti contributi:

Regione Toscana

Dip. Politiche territoriali e ambientali
via di Novoli, 26 - 50127 Firenze (FI)
regionetoscana@postacert.toscana.it

Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Lucca

mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

Comune di Capannori

pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it

Toscana Energia

via del Neri,25 – 50122 Firenze
toscanaenergia@pec.it

ARPAT Dipartimento di Lucca

via Antonio Vallisneri,6
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale

via dei Servi,15 – 50122 Firenze
adbarno@postacert.toscana.it

Tali contributi sono stati tenuti in debita considerazione ai fini dell'elaborazione del Piano Operativo Comunale.

Percorso Partecipativo

E' stato svolto il percorso partecipativo in conformità a quanto previsto da "Programma delle attività di informazione e partecipazione della cittadinanza alla formazione del Piano Operativo Comunale" così come previsto ai sensi dell'art. 17 comma 3) lett. e) della L.R. 65/2014, che ha teso informare e far partecipare la cittadinanza nella formazione dello stesso.

Nella fase di avvio del procedimento sono state date informazioni al pubblico al fine di favorire la partecipazione, con le indicazioni del programma delle attività di partecipazione.

Pubblicati avvisi per la presentazione di proposte o progetti per la formazione del Piano Operativo Comunale.

Incontri pubblici di presentazione degli obiettivi del piano, rivolti alla cittadinanza, categorie economiche e professionisti, che si sono svolti in due fasi successive . Una subito dopo l'avvio del procedimento in data 19 gennaio 2019 e in data 9 febbraio 2019 al fine di stabilire un momento di riflessione comune sui temi del PO, sugli interventi prevedibili nel territorio, sulle necessarie tutele e salvaguardie e gli auspicabili progetti di riqualificazione e valorizzazione.

L'altra, nella fase successiva, in data 18 febbraio 2020 è stato trattato il tema "le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l'Ente" e in data 25 febbraio 2020 che ha trattato il tema "i contributi pervenuti al Piano Operativo quantità - qualità – oggetto"

A significare il buon svolgimento delle attività di partecipazione è il numero di contributi ricevuti che sono stati n. 100 da parte di interessati alle trasformazioni del territorio.

Elaborati che compongono il Piano Operativo

Piano Operativo Comunale

QC.1a, Aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro antico di Montecarlo (schede).

QC.1b, Tipologie edilizie del centro storico di Montecarlo, tav. grafica in scala 1:1.000.

QC.2, Aggiornamento delle schede degli edifici di matrice storica nel territorio rurale.

QC.3, Stato di attuazione della pianificazione del sistema insediativo a prevalente funzione residenziale.

QC.4 Individuazione dei coltivi di pregio caratterizzanti il paesaggio rurale del Comune di Montecarlo, tavola grafica in scala 1:10.000.

QC.5a Principali componenti del paesaggio, tavola grafica in scala 1:10.000.

QC.5b Individuazione delle principali componenti del paesaggio, schede descrittive.

2. Il QUADRO PROPOSITIVO articolato in:

QP.1 Disposizioni normative, comprensive delle norme finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio e si integra con i seguenti allegati:

- Allegato 1a: Specifiche normative relative alle aree residenziali "R1";
- Allegato 1b: Specifiche normative per le aree "ReR";
- Allegato 2: Specificazioni normative per le aree coperte da boschi;
- Allegato 3a: Individuazione degli standard urbanistici, tabelle illustrative;
- Allegato 3b: Verifica degli standard urbanistici, tavola grafica 1:10.000;
- Allegato 4: Criteri generali di fattibilità - Relazione tecnica rischio sismico – Schede di fattibilità e relative cartografie a cura dello studio Ingeo (consegnati dallo studio incaricato);
- Allegato 5: individuazione dei beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi

QP.2, Norme relative al centro antico di Montecarlo.

QP.3, Tavole grafiche del PO estese a tutto il territorio comunale, in scala 1:5.000, fogli 3a, 3b, 3c.

QP.4, Relazione illustrativa.

3. La VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) costituita dagli elaborati di seguito indicati

QV.1: Rapporto ambientale comprensivo delle matrici di contabilità ambientale, valutazione strategica degli interventi e relativi allegati;

QV.2: Relazione di sintesi non tecnica.

Indagini geologiche

All. 4 – Criteri di fattibilità – relazione rischio sismico – scheda fattibilità

GEO 01 Carta della pericolosità da alluvione

GEO 02 Carta della magnitudo idraulica

GEO 03 Aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali

GEO 04 aree ed elementi esposti a fenomeni geologici

GEO 05 Carta della vulnerabilità sismica (livello 1)

GEO 06 Carta dell'esposizione sismica (Livello 1)

GEO 07 Carta del Rischio sismico (Livello 1)

Aspetti geologici e idraulici – deposito indagini

Ai sensi dell'art.104 della L.R.65/2014 , in data 17.07.2020 prot. N. 6763 sono stati depositati all'Ufficio del Genio Civile di Pisa gli elaborati indicati dal regolamento n. 5/R 2020 , l'Ufficio del Genio Civile riscontrata la completezza formale del deposito delle indagini geologiche, con nota pervenuta in data 27.07.2020 prot. N. 7081 ha comunicato la data di acquisizione della documentazione avvenuta il 20.07.2020 e il numero di deposito n. 435.

Per quanto sopra esposto, nel rispetto dell'art.18 e 95 della L.R. 65/2014 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento accerta e certifica:

che il Piano Operativo risulta coerente con la disciplina sovraordinata fino a questo momento svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamenti vigenti;

che il Piano Operativo è stato redatto in conformità alla L.R.65/2014 e s.m.i. e ai relativi regolamenti di attuazione;

che il Piano Operativo risulta coerente con il Piano Strutturale approvato con deliberazione di C.C. n. 43 del 29.11.2017, pubblicata sul B.U.R.T. n 6 del 07.02.2018;

che il Piano Operativo risulta coerente con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) approvato con C.R.T. n.72 del 24 luglio 2007 e successiva implementazione del PIT per la disciplina paesaggistica approvata con delibera C.R.T. n.37 del 27.03.2015 ;

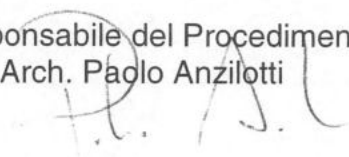
che il Piano Operativo risulta coerente con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca approvato con deliberazione di C.P.L. n. 189 del 13.10.2000;

Il Responsabile del Procedimento assicura che sono stati acquisiti tutti i pareri richiesti dalla legge e valutati tutti i contributi, le segnalazioni, le proposte e le condizioni formulate da soggetti intervenuti nel processo partecipativo e depositati agli atti presso gli uffici comunali;

Il sottoscritto attesta che alla delibera di adozione del nuovo Piano Operativo viene allegato, oltre alla presente relazione anche il Rapporto predisposto dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione.

Il Responsabile del procedimento assicura inoltre, a chiunque voglia prendere visione, senza obbligo di specifica motivazione, l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi ai procedimenti di formazione del nuovo Piano Operativo e di tutti gli elaborati che lo compongono.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Paolo Anzilotti





COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

c)

Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca
PIANO OPERATIVO COMUNALE

**RAPPORTO DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE AI
SENSI DELLA L.R. 65/2014 E S.M.I.**

Luglio 2020

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione
Cinzia Carrara



COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

Oggetto: Piano Operativo Comunali coi contenuti dell'art.95 della legge regionale 10 novembre 2014 n.65 - Adozione - Rapporto ai sensi dell'art.38, comma 2 della L.R. n.65/2014.

La sottoscritta Cinzia Carrara cui sono state assegnate le funzioni di garante dell'Informazione e della Partecipazione ai sensi dell'art.37 della L.R.T. 65/2014 e con il presente rapporto riferisce all'Amministrazione Comunale di Montecarlo.

La presente relazione ha lo scopo di descrivere l'attività svolta, le iniziative poste in essere e i risultati ottenuti al fine della partecipazione da parte della cittadinanza al procedimento di formazione dello strumento urbanistica del Comune di Montecarlo.

Introduzione

- Che con delibera di Giunta Comunale n.71/2018 è stato individuato l'arch. Gilberto Bedini come professionista per la redazione del Piano Operativo Comunale e con successiva determina del Responsabile dell'Area Gestione del Territorio n.58/2018 è stato affidato l'incarico;

- il Comune di Montecarlo ha avviato l'iter per la formazione del Piano Operativo con delibera di G.C. 101 del 30.05.2018 "*Atto di indirizzo programmatico per la redazione del piano operativo*" in cui si esplicitavano gli obiettivi che di dovevano raggiungere e a seguito venivano degli avvisi pubblici, del 23.06.2018 e del 30.07.2018, per la raccolta di proposte "*Tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, a presentare proposte o progetti, per la formazione del suddetto Piano operativo, finalizzati alla attuazione degli obiettivi del Piano nel rispetto del dimensioni massime sostenibili degli insediamenti definiti nel piano strutturale*";

- Con l'approvazione del documento di avvio del procedimento avvenuto con deliberazione di Consiglio Comunale n.47 del 15.12.2018, il processo partecipativo è entrato nella fase centrale. Contestualmente è stata avviata la procedura VAS ai sensi della Legge Regionale n.10/2010 e sono stati individuati i soggetti da consultare e a cui trasmettere il suddetto documento preliminare al fine di acquisirne pareri, contributi e apporti, assegnando un termine pari a 45 giorni.

Il provvedimento è stato pubblicato sul sito WEB del Comune di Montecarlo, nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi del D. Lgs 33/2013, e nell'apposita sezione della homepage dedicata ai comunicati stampa. Inoltre diffusione della notizia del suddetto avvio è stata data mediante affissione di manifesti.

L'approvazione dell'avvio del procedimento è stata inoltre resa nota da parte della sottoscritta con apposita comunicazione pubblicata sempre sul sito web dedicato.

Il programma della partecipazione



COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

Il programma della partecipazione ha previsto una serie di incontri pubblici rivolti alla cittadinanza, alle associazioni e a tutte le categorie economiche del territorio con lo scopo di alimentare il dibattito pubblico, affinché i cittadini partecipano al processo di formazione del nuovo strumento urbanistico con idee e contributi utili a sviluppare la pianificazione urbanistica del Comune.

In coerenza con i principi di trasparenza e chiarezza, gli incontri sono stati impostati con l'intento di creare i presupposti affinché fosse comprensibile a tutti il loro ruolo e l'oggetto principale su cui fondare l'iniziativa, oltre che fornire adeguata informazione tecnica sui principali contenuti del quadro conoscitivo

L'organizzazione degli incontri nel corso del 2018 e 2020 è stata così articolata:

INCONTRO PUBBLICO APERTA ALLE CATEGORIE ECONOMICHE - 19 GENNAIO 2018 a oggetto *“al fine di stabilire un momento di riflessione comune sui temi del PO, sugli interventi prevedibili nel territorio, sulle necessarie tutele e salvaguardie e gli auspicabili progetti di riqualificazione e valorizzazione.”*

INCONTRO PUBBLICO CON LA CITTADINANZA - 09 FEBBRAIO 2018 a oggetto *“una riunione di lavoro, aperta ai cittadini e alle associazioni, al fine di stabilire un momento di riflessione comune sui temi del PO, sugli interventi prevedibili nel territorio, sulle necessarie tutele e salvaguardie e gli auspicabili progetti di riqualificazione e valorizzazione.”*

INCONTRO PUBBLICO CON LA CITTADINANZA E CATEGORIE ECONOMICHE - 18 FEBBRAIO 2020 a oggetto *“Le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l'Ente.”*

INCONTRO PUBBLICO CON LA CITTADINANZA E CATEGORIE ECONOMICHE – 25 FEBBRAIO 2020 a oggetto *“i contributi pervenuti al Piano Operativo quantità – qualità – oggetto”*

Gli incontri sono stati un'opportunità di confronto con i cittadini, con i professionisti e con i rappresentanti delle categorie, durante i quali l'arch. Gilberto Bedini redattore del progetto, l'arch. Paolo Anzilotti responsabile unico, il Sindaco dott. Vittorio Fantozzi (i primi 2 incontri) e il Sindaco Federico Carrara hanno illustrato ai vari soggetti presenti i contenuti e gli obiettivi del Piano operativo.

Da parte dei cittadini sono state presentati 100 contributi che hanno riguardato per 39 proposte nuovi interventi edificatori, 37 proposte di variazioni e/o integrazioni normative, 4 richieste di stralcio di previsioni edificatorie del RU vigente, 4 richieste per attività produttive, 7 contributi di Enti e 9 richieste varie.

Le attività di informazione e partecipazione svolte fino a oggi hanno consentito a ciascuno dei soggetti partecipanti, di conoscere i diversi temi del territorio del Comune di Montecarlo e di poter contribuire allo sviluppo dello stesso.



COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

L'attività del Garante continuerà anche dopo l'adozione del Piano operativo da parte del Consiglio Comunale, e accompagnerà la fase della pubblicazione e della raccolta delle osservazioni formali, fino alla definitiva approvazione.

Montecarlo 22.07.2020

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Cinzia Carrara





D)

COMUNE DI MONTECARLO

Prov. di Lucca

Verbale n° 2 del 23.07.2020 sede istruttoria Pratica n° 2

**NUCV
(Nucleo Unificato Comunale di Valutazione e Verifica)**

Autorità Competente per la VAS

**Piano Operativo Comunale
ai sensi L.R. 65/2014
-Procedura per la fase preliminare-**

Autorità Procedente: Comune di Montecarlo- Area gestione del Territorio

IL NUCV

come composto ai sensi della Deliberazione di Consiglio Comunale n° 2 del 31.01.2015 e n° 30 del 31.07.2018 e della Deliberazione della Giunta Comunale n° 146 del 25.08.2018, nella seduta del 23.07.2020 alle ore 18,00 apre i lavori:

Presenti: Arch. Lucia Flosi Cheli, Arch. Flavio Petretti, Arch. Marco Maglio

Assente: Arch. Gianfranco Franchi

Premesso che

La proposta di Piano Operativo del Comune di Montecarlo rientra nel campo di applicazione dell'art.5 della L.R. 10/2010 e quindi è obbligatoriamente soggetta a VAS; con nota prot. 13632 del 21.12.2018 è stata avviata la fase di consultazione sul documento preliminare ai sensi dell'art.22 della L.R. 10/2010;

al proponente sono pervenute i seguenti contributi, trasmessi al progettista:

Regione Toscana Dip. Politiche territoriali e ambientali

Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Lucca

Toscana Energia

ARPAT Dipartimento di Lucca

Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale

Dato atto che

In data 23.07.2020 il NUCV ha esaminato i contributi pervenuti e di cui all'elenco sopra citato alla presenza del proponente;

Tenuto conto

- del contenuto del documento preliminare
- degli elementi e dei criteri per la verifica di assoggettabilità dell'allegato I del D.Lgs 16 gennaio 2008 , n.4 (ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislative 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale);

degli elementi e dei criteri per la verifica di assoggettabilità dell'allegato 1 della legge regionale 12 febbraio 2010 n° 10 e s.m.i.;

dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alla valutazione ambientale;

che la fase di consultazione si è conclusa in data 05.02.2019

da atto che il rapporto ambientale redatto rispetta i termini di cui all'art. 24 della L.R. 10/2010 e se ne propone l'adozione.

Allegati

Regione Toscana Dip. Politiche territoriali e ambientali prot. N.1345 del 01.02.2019;
Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Lucca prot. N. 1497/2019
Toscana Energia prot. N.644 del 16.11.2019
ARPAT Dipartimento di Lucca prot. N. 13793 del 28.12.2018
Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale prot. N.2654/2019

I lavori vengono chiusi alle ore 19.00

Montecarlo, lì 23.07.2020

Arch. Lucia Flosi Cheli

Arch. Flavio Petretti

Arch. Marco Maglio



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE
Urbanistica e Politiche abitative

Settore Pianificazione del Territorio

Oggetto: **COMUNE DI MONTECARLO (LU)**. Piano Operativo Comunale (POC).
Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.65/14. D.C. C. n. 47 del 15/12/2018.
Trasmissione contributo tecnico in fase di avvio del procedimento

Al Responsabile del Procedimento del
COMUNE DI MONTECARLO (LU)
Arch. Paolo Anzillotti

E p.c.

Provincia di Lucca
Servizio Pianificazione territoriale e della
Mobilità, Patrimonio, Risorse Naturali e
Politiche Energetiche

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara

Responsabile della Direzione
Urbanistica e politiche abitative
Ing. Aldo Ianniello

Settore Tutela, riqualificazione e
valorizzazione del Paesaggio

Il Comune di Montecarlo (LU) con nota del 28/12/2018 ns/prof. n. 582624-A ha trasmesso la D.C.C. n.47 del 15/12/2018 di avvio del procedimento del Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/14.

Si trasmette in allegato il contributo tecnico predisposto dal Settore Pianificazione del territorio, integrato dai contributi dei seguenti regionale:

1. Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
2. Forestazione. Usi civici. Agroambiente
3. Infrastrutture per la Logistica
4. Pianificazione e controlli in materia di cave

Si informa che per eventuali chiarimenti e per gli aspetti organizzativi può essere fatto riferimento a:

- Arch. Alessandro Marioni Responsabile P.O. 055.438.5108 alessandro.marioni@regione.toscana.it
- Arch. Filippo Lo Bocchiaro Funzionario istruttore 055.438.4021 filippo.lobocchiaro@regione.toscana.it

Distinti Saluti

Il Dirigente
Arch. Marco Carletti

50127 Firenze, Via di Novoli 26
☎ 055/438 2111
<http://www.regione.toscana.it>



OGGETTO: COMUNE DI MONTECARLO (LU). Piano Operativo Comunale (POC).
Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.65/14. D.C. C. n. 47 del 15/12/2018.
Contributo tecnico in fase di avvio del procedimento

Con nota del 28/12/2018 ns/prot. n.582624-A il Comune di Montecarlo (LU) ha trasmesso la delibera di Consiglio n.47 del 15/12/2018 di avvio del procedimento del Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/14, oltre all'avvio del procedimento di conformazione al PIT ai sensi dell'art. 21 della disciplina di Piano PIT/PPR. di cui alla D.C.R. n.37/2015.

Situazione urbanistica comunale

Il Comune di Montecarlo, già dotato di Piano Strutturale approvato con D.C.C.n.22 del 12/06/2002 e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C.n.3 del 4/03/2004, approvati entrambi ai sensi della L.R. 5/95, in data 29/11/2017 con D.C.C. n. 43 ha approvato la variante generale al Piano Strutturale ai sensi dell'art.4 della L.R. 65/2014 pubblicata sul BURT n. 6 del 7/02/2018.

Il presente contributo, teso ad evidenziare gli eventuali elementi da approfondire in relazione alle disposizioni della legge regionale 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015 e pubblicato sul Burt n. 28 del 20.05.2015, è formulato anche nello spirito dell'articolo 53 della legge allo scopo di favorire lo scambio delle conoscenze per il miglioramento progressivo della qualità tecnica degli strumenti della pianificazione territoriale e l'omogeneità dei criteri metodologici, nonché per l'efficacia dell'azione amministrativa.

La Pianificazione comunale nella L.R. 65/2014

L'atto di avvio del procedimento del P.O.C. ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 tra gli altri, deve contenere:

- la definizione degli obiettivi di piano e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato per le quali si intende attivare il procedimento di cui all'art.25 (conferenza di copianificazione), nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'art.3, co.2 e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'art.36, responsabile dell'attuazione del programma di cui al punto precedente.

Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato

Nell'ambito di avvio del procedimento di cui all'articolo 17 della L.R. 65/2014 per la formazione del Piano Operativo, le amministrazioni comunali definiscono il perimetro del territorio urbanizzato, allo scopo di individuare delle ipotesi di trasformazione subordinate al parere della conferenza di copianificazione di cui all'articolo 25 della l.r. 65/2014.

Nella relazione di avvio del procedimento allegata alla delibera di adozione in oggetto, non sono state individuate da parte di codesta amministrazione comunale ipotesi di previsioni all'esterno del territorio urbanizzato da sottoporre al parere della conferenza di copianificazione di cui all'articolo 25 della l.r. 65/2014, così come già individuate e sottoposte alla conferenza di copianificazione del 26/01/2016 all'atto dell'avvio del procedimento di avvio della variante generale al Piano Strutturale.

Dimensionamento

Nel rispetto dello statuto del territorio, contenuto nel Piano Strutturale, gli indirizzi e le prescrizioni dettate dal piano medesimo per la redazione del Piano Operativo sono finalizzati all'attuazione progressiva delle quantità di cui all'art.92, co.4 lettera c) della L.R. 65/2014.

Nel quadro previsionale strategico quinquennale del Piano Operativo sono esplicitati, per ogni singola UTOE, i



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE
URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE

Settore Pianificazione del Territorio

dimensionamenti prelevati dal Piano Strutturale, evidenziando altresì il saldo residuo.

Nella relazione di avvio del procedimento allegata alla delibera di adozione in oggetto, viene ipotizzato un prelevamento dal P.S. del dimensionamento complessivo residenziale del P.O. pari a mq 19.200 da suddividere al 50% tra nuovi insediamenti e recupero. Tale dimensionamento è stato articolato assegnando ad ogni alloggio una SUL di 120 mq.

Viene stabilito inoltre che nel primo P.O. venga attuato il 30% di quanto previsto nel P.S., pari a 2.880 mq di SUL pari a 24 alloggi da distribuire nelle varie UTOE.

In considerazione del fatto, così come riportato nella tabella 1 della relazione, che negli ultimi dieci anni sono stati realizzati circa n. 54 alloggi su 116 previsti nel precedente R.U. con un residuo di 62 alloggi da attuare nel corso del presente P.O., sembrerebbe forse più appropriato in questo primo P.O. spostare la percentuale di prelevamento dal P.S. maggiormente a favore del recupero.

Il Garante dell'informazione e della partecipazione

L'art.37 della L.R. 65/2014 ai fini della formazione degli atti di governo del territorio di cui all'art. 36 della medesima legge, prevede l'istituzione o l'individuazione di un garante dell'informazione e della partecipazione a seconda che i comuni abbiano un numero superiore o inferiore ai 20.000 abitanti.

In applicazione di quanto previsto dal "*Regolamento Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione.*" (pubblicato sul BURT n. 5 del 17.2.2017) occorre pertanto che nell'atto di avvio del procedimento sia indicato il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio.

Poichè tale programma non risulta indicato nell'atto di avvio del procedimento in oggetto, occorre che tale documento sia integrato nell'atto di avvio ed attuato nel corso dell'iter procedimentale con le modalità indicate dal regolamento di attuazione e dalle linee guida appositamente redatte.

Ulteriori considerazioni

In relazione alle procedure per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica per la conformazione del Piano Operativo Comunale ai sensi degli articoli 20 e 21 del PIT, si rimanda ai contenuti del nuovo Accordo tra MiBACT e Regione Toscana, sottoscritto il 17 maggio 2018, approvato con D.G.R. n.445 del 24/04/2018 e pubblicato sul sito della Regione Toscana all'indirizzo:

<http://www.regione.toscana.it/documents/10180/571799/ACCORDO-REGIONE-TOSCANA-MIBACT-2018-signed.pdf/17798632-3fdd-4289-8e49-20a2c4662876>

Il Funzionario referente
Arch. Filippo Lo Bocchiaro

Il Responsabile P.O.
Arch. Alessandro Manoni

Si allegano i contributi dei seguenti Settori Regionali:

- Settore Pianificazione e controlli in materia di cave
- Settore Infrastrutture per la Logistica
- Settore Forestazione - Usi civici
- Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione
Politiche della Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Dirigente

Al Settore Pianificazione del Territorio

c.a. **Dirigente Responsabile Arch. Marco Carletti**
Responsabile P.O. Arch. Alessandro Marioni
Referente Arch. Filippo Lo Bocchiario

OGGETTO: trasmissione contributo tecnico istruttorio prec. prot. AOOGR/12331/N.060,025 del 10/01/2019.

In relazione alla richiesta di contributo avente ad oggetto "Comune di MONTECARLO (LU). D.C. C. n.47 del 15/12/2018. Avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014 e contestuale avvio del procedimento per conformazione al PIT/PPR, ai sensi dell'art.21 della disciplina del PIT."; si evidenzia che all'intero territorio comunale di Montecarlo non sussistono previsioni del settore estrattivo.

Anche con riferimento alle aree di reperimento di materiali ornamentali storici si rileva che il PRAER non individua aree nel territorio in esame, tuttavia, come riportato nell'elaborato 2, Prescrizioni e criteri per l'attuazione del PRAER, parte II, punto 3 del piano regionale PRAER, tali materiali rappresentano una risorsa da tutelare, sia per la loro valenza territoriale, ambientale, paesaggistica, sia per il reperimento dei materiali unici indispensabili per il restauro di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti soprintendenze; pertanto, il Comune nel piano operativo, nel rispetto di quanto riportato nel citato punto 3, individua le eventuali cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici, al fine di sottoporle ad adeguata disciplina di tutela ed uso. Nelle cave a tal fine individuate, per alcuni specifici interventi, il prelievo di materiali ornamentali storici è disciplinato dall'articolo 49 della l.r. 35/2015.

Il Comune, ai sensi del combinato disposto dell'art. 31 della l.r. 35/2015 e di quanto riportato al punto 4, parte II, elaborato 2, dell'allegato 1 del PRAER, negli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, effettua una ricognizione volta ad individuare eventuali cave dismesse o ravaneti di cave non più attive in condizioni di degrado al fine di promuovere gli opportuni interventi di recupero e riqualificazione ambientale.

Si ricorda, infine, che il nuovo Piano Regionale Cave di cui alla l.r. 35/2015 è in corso di formazione; che con DGR n. 811 del 1 agosto 2016, è stato approvato il documento di avvio del procedimento in cui sono indicati metodologie e contenuti del piano in formazione; che con Decisione n. 8 del 24.09.2018, la Giunta Regionale ha deciso di sottoporre a concertazione, ai sensi dell'articolo 3 della l.r. n. 1/2015, la proposta di Piano.

Tutta la documentazione riferibile al Piano Regionale Cave è consultabile all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/proposta-di-piano-cave-per-la-concertazione>

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare la geometra Sandra Paterni (indirizzo mail sandra.paterni@regione.toscana.it, tel.055 4386123).

Il dirigente ad interim
Ing. Enrico Becattini

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
tel. 055.438.3860
regione@postacert.toscana.it

Il documento è stato firmato da BECATTINI ENRICO

Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 16/01/2019

Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs. 82/2005).



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione "Ambiente ed Energia"
Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e
Inquinamenti"

Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati

Risposta al foglio del 10/01/2019

Numero AOOGR/12331

Oggetto: Comune di Montecarlo (LU). D.C.C. n. 47 del 15/12/2018. Avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e contestuale avvio del procedimento per conformazione al PIT/PPR, ai sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT. Richiesta di contributo in avvio. **Trasmissione contributo di settore.**

Al Responsabile del Settore
Pianificazione del territorio

In relazione all'oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale. Tali contributi rivestono carattere generale e sono applicabili a tutti i procedimenti attivati ai sensi dell'art. 17, 19 o 25 della L.R. n. 65 del 10/11/2014. Sarà nostra cura comunicare tempestivamente eventuali modifiche al quadro normativo alla base degli stessi contributi.

COMPONENTE ATMOSFERA

La gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle Regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio. Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali.

Con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione citata e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC).

Nell'elaborazione di questi piani, tutti i Comuni individuati devono prevedere interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Inoltre tra questi Comuni, quelli indicati dall'allegato 3 della predetta DGR 1182/2015, devono prevedere anche interventi contingibili di natura transitoria, da porre in essere solo nelle situazioni a rischio di superamento dei valori limite, finalizzati a limitare il rischio dei valori limite e delle soglie di allarme stabilite dalla normativa nazionale, attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera.

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via di Novoli, 26
50127 Firenze
Tel. +390554383852 fax +390554383389
renatalaura_caselli@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

I Comuni sottoposti agli obblighi citati sono:

Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Bientina, Casciana Terme Lari, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Crespina, Empoli, Fauglia, Fucecchio, Montopoli in Val d'Arno, Ponsacco, Pontedera, S. Croce sull'Arno, S. Maria a Monte, S. Miniato, Vinci, Bagni di Lucca, Borgo a, Mozzano, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto, Fiorentino, Signa, Altopascio, Buggiano, Capannori, Chiesina Uzzanese, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecarlo, Montecatini-Terme, Pescia, Lucca, Pieve a Nievole, Ponte, Buggianese, Porcari, Uzzano, Agliana, Carmignano, Montale, Montemurlo, Pistoia, Poggio a, Caiano, Prato, Quarrata, Serravalle Pistoiese, Figline e Incisa Valdarno, Monteverchi, Reggello, San, Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Camaione, Viareggio, Carrara, Massa e Piombino.

I Comuni di cui sopra adeguano agli interventi inseriti nei propri PAC i rispettivi regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità ed i piani urbani del traffico e, ove ne sia prevista l'adozione, i piani degli orari.

I PAC prevedono interventi e azioni per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione della strategia e degli obiettivi definiti nel PRQA. Inoltre, i comuni sono tenuti ad adeguare i propri regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità e i piani urbani del traffico ai contenuti dei PAC.

Per tutte le altre realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria, occorrerà garantire che, nelle trasformazioni del territorio, vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente.

Il Consiglio regionale con deliberazione 18 Luglio 2018, n. 72 ha approvato il **Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)** il cui testo è scaricabile all'indirizzo web: <http://www.regione.toscana.it/documents/10180/24014/Allegato+A+PRQA+Parte+1-4+e+allegati.pdf/f11aa674-db16-4d9c-8723-d432d52c3819>.

Il Piano è l'atto di governo del territorio attraverso con il quale la Regione Toscana persegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria ambiente.

Le disposizioni prescrittive del Piano, indicate nella Parte IV "Norme Tecniche di attuazione" del documento (pag. da 119 a 127) devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti sia pubblici che privati e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi. Gli enti pubblici provvedono tempestivamente all'adeguamento delle previsioni degli strumenti di pianificazione e degli atti amministrativi non più attuabili per contrasto con le prescrizioni sopravvenute.

In particolare all'art. 10 – che si riporta di seguito - delle NTA sopra riportate dal titolo "Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica" è specificato:

1. Il presente articolo detta indirizzi per la valutazione della risorsa aria in sede di formazione o modifica degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. 65/2014 sottoposti alle procedure di valutazione ambientale di cui alla L.r. 10/2010. I soggetti competenti alla formazione o modifica di tali strumenti di pianificazione, valutano se tali atti comportano aggravio del quadro emissivo, ne verificano gli effetti sulla qualità dell'aria ed eventualmente individuano adeguate misure di mitigazione e compensazione.

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via di Novoli, 26
50127 Firenze
Tel. +390554383852 fax +390554383389
renajalaura_caselli@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

In particolare si dovranno prevedere prescrizioni differenziate a seconda che lo strumento di pianificazione riguardi "aree di superamento" come indicate con specifica deliberazione della Giunta regionale, aree non critiche ma contermini alle "aree di superamento", aree non critiche. Si forniscono le seguenti indicazioni:

a) Nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma gli atti di governo del territorio e i piani settoriali - in particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici - devono tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti;

b) Nelle "aree di superamento", le amministrazioni competenti, in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio, qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA;

c) Nelle aree contermini alle "Aree di superamento", le amministrazioni competenti in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente nelle "aree di superamento" dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con le amministrazioni delle "aree di superamento" contermini interessate, e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA.

2. La Giunta regionale delibera linee guida sull'edilizia sostenibile di cui all'articolo 220 della Lr. 65/2014 che prevedono specifiche premialità per soluzioni di climatizzazione degli edifici e produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle (quali ad esempio le pompe di calore e pannelli solari termici).

Si ricorda che:

- In caso di inosservanza da parte delle Amministrazioni comunali, si applicano i poteri sostitutivi della Regione così come previsto dall'articolo 14 comma 1 lettera a della Lr 9/2010;
- Il mancato recepimento delle misure stabilite nel PRQA costituisce violazione di norme attuative del diritto comunitario e rende il soggetto inadempiente responsabile, ai sensi dell'articolo 43 della legge del 24 dicembre 2012 n. 234, degli oneri finanziari derivanti da eventuali sentenze di condanna rese dalla Corte di Giustizia delle Comunità europee.

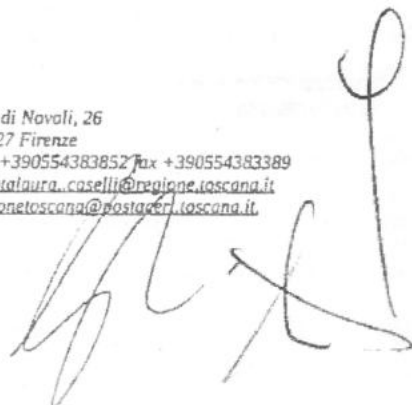
COMPONENTE ENERGIA

Va innanzitutto premesso che lo strumento urbanistico, che ha un periodo applicativo di svariati anni e effetti sul territorio permanenti, si deve inevitabilmente rapportare a un sistema energetico entrato da pochi anni in una profonda trasformazione. Si riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi:

1. *costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili in grandi centrali lontane dalle aree residenziali+ necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO₂);*
2. *quindi necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili.*

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via di Novoli, 26
50127 Firenze
Tel. +390554383852 fax +390554383889
renatalaura.coselli@regione.toscana.it
regionetoscana@postagov.toscana.it



Dopo la strategia UE al 2020 (Consiglio Europeo 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo 23/10/2014 ha individuato la Strategia UE 2030:

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- al 2030 almeno il 27% dei consumi energetici da rinnovabili;
- al 2030 (obiettivo indicativo) almeno il 27% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali.

Mentre la Commissione Europea nella Energy Roadmap 2050 (Communication from the Commission COM/2011/0885) mira a un calo del 85% delle emissioni di CO2 del settore energetico.

Ad oggi sono stati formalizzati anche obiettivi di dettaglio nelle direttive 2009/28/CE sulle rinnovabili, 2009/29/CE sulle emissioni in atmosfera, 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, 2012/27/UE sull'efficienza energetica, ed in particolare i seguenti:

- per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e riqualificazione edifici esistenti;
- per le fonti rinnovabili (DM 15/03/2012 "Burden sharing"): quota obbligatoria di consumo da rinnovabili al 2020 per l'Italia 17%, Toscana 16,5% di sole rinnovabili termiche ed elettriche). Il mancato raggiungimento di tale quota minima comporta sanzioni per l'ente territoriale.

Ma se lo strumento in analisi ha incidenza oltre il 2020, come di norma succede negli atti di Governo del Territorio, il medesimo dovrà tarare le proprie politiche non sul minimo al 2020 bensì sugli obiettivi UE al 2030 e al 2050. A tal proposito si rimanda a quanto riportato nell'introduzione al Piano Ambientale ed Energetico Regionale 2015.

Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte.

Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi succitati.

Per semplicità di analisi li dividiamo in :

- a) Meccanismi per l'edilizia sostenibile
- b) Meccanismi per la realizzazione delle altre infrastrutture energetiche

Si dettaglia quindi di seguito alcuni dei meccanismi normativi succitati di cui lo strumento urbanistico deve tenere conto, con alcune indicazioni sul loro impatto territoriale:

a1) Prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.

La Direttiva 2010/31/UE è il punto di riferimento attuale sulla qualità energetica in edilizia. La Direttiva dà due criteri diretti, di cui i Comuni devono tenere conto: entro il 2020 (entro il 2018 nel caso di edifici pubblici) i nuovi edifici dovranno avere un consumo energetico "quasi zero"; contemporaneamente tramite il sistema delle ristrutturazioni dovrà congruamente aumentare la prestazione energetica del tessuto edilizio esistente.

In applicazione della Direttiva con la Legge 90/2013 è stato aggiornato il Dlgs 192/2005 e varato il DM 26/06/2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici"

Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (i requisiti minimi stabiliti in applicazione del Dlgs 192/2005).

Lo strumento potrebbe anche chiedere requisiti più stringenti: va però considerato che la recente normativa nazionale, su impulso della UE, è, diversamente che in passato, assai stringente.

All'Ente locale spetta il fondamentale compito di permettere, nel rispetto dei valori dei singoli territori, le trasformazioni edilizio/tecnologiche che consentano il conseguimento di tali target qualitativi. Rileva al riguardo segnalare che le prescrizioni di cui sopra non sono di possibile conseguimento senza una progettazione (anche) urbanistica adeguata.

Si pensi ad es. al c.d. "diritto al sole": illuminazione naturale e assenza di ombreggiamenti che tagliano la produttività degli impianti solari. O alla possibilità di intervenire con forti coibentazioni ed installazione di tetti ventilati o c.d. freddi.

Si pensi alla previsione o predisposizione di reti di teleriscaldamento da associarsi a impianti a fonti rinnovabili o ad alta efficienza.

Si ricorda infine il problema fondamentale dato dalla debolezza dei controlli edilizi sul rispetto delle prescrizioni di tale normativa (oggi il DM 26/06/2015).

a2) Prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.

Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del dlgs 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio.

Per il dlgs 28/2011 "edificio di nuova costruzione" è quello la cui richiesta di titolo edilizio è stata presentata successivamente alla data di entrata in vigore del dlgs (29 marzo 2011); "edificio sottoposto a ristrutturazione rilevante" è l'edificio demolito e ricostruito, o l'edificio di SUL > 1000mq soggetto a ristrutturazione integrale dell'involucro.

L'art. 11 e l'allegato 3 di tale DLgs sono ad oggi il cardine di una disciplina complessiva sul tema: eventuali obblighi previsti dai Comuni sulla stessa materia dovevano essere adeguati entro 180 gg dalla data di entrata in vigore del dlgs 28/2011. Se non adeguati sono già decaduti da tempo.

Si nota che non basta più documentare l'impossibilità tecnica a ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi di fonti rinnovabili: tale non ottemperanza fa scattare obblighi sostitutivi maggiori sull'efficienza energetica (vedi Allegato 3 al dlgs 28/2011).

Lo strumento urbanistico deve innanzitutto essere coerente con il dettato del Dlgs 28/2011, evitando prescrizioni diverse nella stessa materia.

Gli obblighi si applicano anche nei Centri Storici, con riduzione del 50% (art. 11 del dlgs 28/2011). Lo strumento urbanistico ha però il fondamentale compito di individuare gli ulteriori immobili, oltre a quelli già notificati, il cui valore storico-artistico li sottrae agli obblighi del Dlgs 28/11 (art. 11 del dlgs 28/2011).

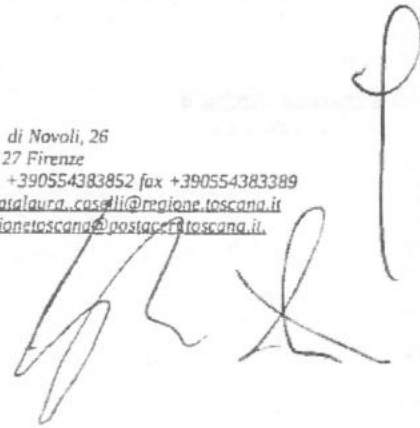
Lo strumento ha poi alcuni spazi residui sugli obblighi di FER negli edifici, relativamente agli interventi edilizi non contemplati dal dlgs 28/11: in particolare si potrebbero ipotizzare target anche per ristrutturazioni integrali degli immobili < 1000mq.

L'ente locale ha soprattutto il difficile compito di assicurare la realizzabilità tecnica degli interventi: ad es. per realizzare il fotovoltaico servono tetti idonei, ampie superfici, e il sopracitato "diritto al sole"; mentre le pompe di calore richiedono spazi adeguati e una installazione corretta sia per l'aspetto estetico-percettivo sia per evitare ricadute negative (rumore, calore) sull'immediato intorno.

b1) Incentivi pubblici ai privati per piccoli impianti a fonti rinnovabili. Incentivi statali su Fotovoltaico e altre fonti rinnovabili.

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via di Novoli, 26
50127 Firenze
Tel. +390554383852 fax +390554383389
renatalaura_caselli@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it



La politica di governo del territorio dovrebbe fornire delle localizzazioni ed occasioni ad hoc per permettere ai privati di usufruire degli incentivi che la pubblica amministrazione dà a chi produce energia da rinnovabili.

Varie esperienze sono state già svolte in Italia. In Emilia Romagna gli strumenti urbanistici devono obbligatoriamente destinare a questi scopi specifiche aree. In Toscana ci sono esperienze come "un ettaro di cielo" e simili.

In caso di interventi di trasformazione del territorio con volumetria rilevante va necessariamente verificata la possibilità della contemporanea installazione di impianti da FER di dimensione adeguata ai consumi previsti per l'area.

b2) Realizzazioni di impianti e connesse reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Il dlgs 102/2014 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica) considera il collegamento alle reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento efficienti uno strumento valido per la riduzione complessiva dei consumi energetici.

La realizzazione di tali reti avviene con un coerente disegno degli atti di governo del territorio; una scelta in tal senso deve considerare che l'impianto di produzione di calore deve essere localizzato non troppo distante dall'area fornita.

Politica lungimirante potrebbe essere quella di lasciare comunque spazi sufficienti per adeguati sviluppi delle infrastrutture di rete.

b3) Realizzazioni di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio.

Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito:

- La legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (dlgs 387/2003 art. 12 comma 7).
- Sono state pubblicate, in GU 18 settembre 2010, n. 219 le Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Dal 2 gennaio 2011 si applicano anche in Toscana pur in presenza di normativa regionale difforme. Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (paragrafo 1.2 delle Linee Guida). Esse stabiliscono anche i parametri che l'Amministrazione deve seguire per verificare l'idoneità di un'area a determinati impianti.
- Il 10/02/2015 è stato definitivamente approvato il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale). Il piano oltre a stabilire indirizzi generali sulla realizzazione degli impianti, contiene negli allegati l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici e richiama l'individuazione delle aree non idonee al fotovoltaico a terra, già effettuata dalla lr 11/2011, modificata dalla lr 56/2011 e completata dalla Delib. C.R. 26/10/2011 n. 68.
- Negli allegati sono inoltre individuati criteri di installazione per gli stessi impianti eolici e a biomasse. Mentre sugli impianti fotovoltaici a terra e gli impianti fotovoltaici su frangisole il Consiglio Regionale aveva già individuato criteri di installazione con Deliberazione 11/02/2013 n. 15.
- Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiama la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.
- Lo strumento comunale può però fornire indicazioni, dettare congrue modalità di inserimento, stabilire specifiche qualitative su zone determinate, che anche gli impianti a fonte rinnovabile

dovranno rispettare. Nel caso di tipologie di impianti FER sui quali la Regione ha già determinato criteri di inserimento le indicazioni di cui sopra dovranno qualificarsi come specificazioni/integrazioni a quanto determinato dalla Regione.

Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone in cui dovrebbero concentrarsi per le caratteristiche dell'area, determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla LR 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PIT- piano paesaggistico.

COMPONENTE RUMORE

Con riferimento alle procedure di cui agli articoli 17, 19 o 25 della L.R. n.65/2014, si fa presente che i Comuni devono adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 come di seguito riportato:

“1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 5 comma 5, lettera b).

2. I piani strutturali, il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n. 65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso.

2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)”.

Gli indirizzi per il suddetto adeguamento sono dettati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento di attuazione della legge regionale 89/98 approvato con DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3 dello stesso Regolamento.

La Giunta Regionale Toscana con delibera n. 526 del 01/07/2013 ha approvato la copia informatica dei piani di classificazione acustica vigenti ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della L.R. n. 39/2011. Tali piani sono scaricabili dalla Cartoteca regionale al seguente indirizzo: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html>.

COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI

Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti

La normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sotto stazioni e le cabine di trasformazione, “non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.” (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h).

Il DPCM 08/07/2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” prevede all'articolo 6 che i gestori delle linee elettriche comunichino alle autorità competenti, tra le quali i Comuni interessati, l'ampiezza delle fasce di rispetto. Si fa presente che la stragrande maggioranza degli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa.

Il DM 29/05/2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via di Navoli, 26
50127 Firenze
Tel. +390554383852 fax +390554383389
renatalaura.coselli@regione.toscana.it
regionetoscana@postasert.toscana.it



rispetto degli elettrodotti” indica le modalità di calcolo della fascia di rispetto tridimensionale esatta, basata sull'obiettivo di qualità dei 3 microtesla per il campo di induzione magnetica. Il DM definisce inoltre, quale fascia semplificata bidimensionale, la Dpa “distanza di prima approssimazione” la quale garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa. Solo nel caso che l'edificio in progetto risulti all'interno della Dpa, è necessario chiedere al gestore/proprietario della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto tridimensionale nella particolare posizione desiderata per la verifica della compatibilità del progetto con l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla.

Dunque per quanto sopra fatto presente è fondamentale che gli strumenti di pianificazione territoriale comunali riportino le suddette Dpa, Distanze di prima approssimazione, dagli elettrodotti, dalle sottostazioni e cabine di trasformazione, fornite ai comuni dai gestori degli impianti.

Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione

La l.r. 49 del 6 ottobre 2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione”, prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare.

La legge individua all'art 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti.

Il Programma comunale degli impianti è definito sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b)

Il comma 2 dell'art 17 prevede che “fino all'adeguamento dei regolamenti urbanistici comunali, il programma di sviluppo della rete è elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui all'articolo 11, comma”. In ogni caso si fa presente che la legge 49/2011 non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla l.r. 65/2014.

Radioattività ambientale – RADON

La direttiva 2013/59/Euratom del 5 dicembre 2013 “che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom” prevede che gli Stati membri stabiliscano livelli di riferimento nazionali per la concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, lavorativi ed abitativi, pari a non più di 300 Becquerel su metro cubo, come media annua della concentrazione di radon in aria.

Gli Stati membri provvedono (art 103 comma 2) affinché siano adottate misure appropriate per prevenire l'ingresso del radon in nuovi edifici. Tali misure possono comportare l'introduzione di prescrizioni specifiche nelle norme edilizie nazionali. Si stabilisce inoltre (comma 3) che gli Stati membri individuino le zone in cui si prevede che la concentrazione (media annua) di radon superi il pertinente livello di riferimento nazionale in un numero significativo di edifici.

In attesa del recepimento della direttiva in questione, la normativa nazionale di riferimento è il D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i. il quale nel capo III-bis disciplina le esposizioni dovute ad attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni, tra cui il gas radon. In particolare l'art 10 sexies prevede che “le regioni e le province autonome individuano le zone o luoghi di lavoro con caratteristiche determinate ad elevata-probabilità di alte concentrazioni di attività di radon”.

La Regione Toscana con DGR 1019/2012 ha individuato il seguente insieme di comuni a maggior

rischio radon: Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Isola del Giglio, Marciana, Marciana Marina, Montecatini Val di Cecina, Piancastagnaio, Piteglio, Pitigliano, Roccastrada, Santa Fiora, Sorano.

Dal momento che le azioni preventive per la mitigazione delle concentrazioni di radon in fase di progettazione di nuove abitazioni hanno un costo assai inferiore alle azioni di rimedio sulle abitazioni esistenti, è raccomandabile che le regolamentazioni comunali edilizie, in special modo quelle relative ai comuni a maggior rischio radon, prevedano adeguate misure di protezione dal gas radon per le abitazioni di nuova costruzione e per quanto possibile per gli interventi di ristrutturazione edilizia che coinvolgano in modo significativo le parti dell'edificio a contatto con terreno.

In particolare come misura di protezione dal radon si può provvedere all'isolamento dal suolo, tramite vespaio aerato, dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e alla protezione delle eventuali pareti contro terra dei medesimi locali tramite realizzazione di opportuno scannafosso aerato. Le suddette misure sono idonee a fornire contemporaneamente protezione dal gas radon e isolamento dall'umidità del suolo.

COMPONENTE RIFIUTI

Con riferimento alla componente rifiuti si fa presente che:

- con Delibera del Consiglio Regionale n. 94 del 08.11.2014 è stato approvato il Piano Regionale sui rifiuti, al quale si rimanda per tutti gli aspetti connessi con gli strumenti urbanistici;
- per quanto attiene alla pianificazione di settore il Comune di Montecarlo ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati ATO Toscana Costa;
- il piano straordinario di gestione dei rifiuti urbani dell'ATO Costa è stato approvato con Delibera n. 11 del 06.07.2015.

Si ricorda che:

- gli strumenti urbanistici dovranno essere coerenti e compatibili con le previsioni del piano straordinario suddetto;
- come previsto dall'art. 4 comma 8 della l.r. 25/98 nell'ambito degli atti di pianificazione dei Comuni devono essere indicate le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti e degli inerti, proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti.

Si ricorda altresì che:

- nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune devono essere riportate le aree inserite nell'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, anche ai fini del rispetto alle prescrizioni stabilite dall'art. 253 del d.lgs n. 152/2006 e dall'art. 13 della l.r. 25/98;
- la Regione Toscana, come previsto dall'art. 5Bis della l.r. 25/98, ha istituito una banca dati dei siti interessati dai procedimenti di bonifica che comprende l'anagrafe dei siti da bonificare di cui all'art. 251 del d.lgs n. 152/2006 (SISBON);
- dalla consultazione del sistema SISBON, con riferimento al territorio comunale di Montecarlo sono segnalate alcune aree, di seguito riassunte (per il dettaglio si rimanda alla consultazione dei dati integrali sul SISBON al seguente link:
<https://sira.arpat.toscana.it/sira/sisbon.html>):

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via di Novoli, 26
50127 Firenze
Tel. +390554383852 fax +390554383389
renatalaura.caselli@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it



Denominazione	Motivo inserimento	Attivo/chiuso
Ex Discarica Fornacetta Loc. San Giuseppe	PRB 384/99-breve	ATTIVO
Enel Distribuzione SPA Via Romana Sarti	DLgs 152/06 Art.242	CHIUSO
Sversamento olio dielettrico trasformatore E-Distribuzione - Via Micheloni, civ. n. 69/A	DLgs 152/06 Art.242	ATTIVO

La l.r. 25/98 prevede inoltre che :

- l'individuazione dei siti potenzialmente contaminati venga effettuata mediante i censimenti di cui all'allegato A del decreto del Ministro dell'ambiente 16 maggio 1989 (art. 9 comma 4). I proponenti interventi di recupero o di riconversione di aree oggetto di censimento ai sensi del comma 4 sono tenuti a presentare all'ente competente all'approvazione del progetto di trasformazione o recupero un apposito piano di indagini per attestare i livelli di concentrazione soglia di contaminazione previsti per la destinazione d'uso (art. 9 comma 6);
- le province e la Città Metropolitana di Firenze provvedono all'individuazione, nell'ambito del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e nel rispetto delle previsioni contenute nel piano regionale di gestione dei rifiuti, nonché sentiti le autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed i comuni, delle zone idonee e di quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 6);
- nei capitolati per appalti di opere pubbliche, di forniture e di servizi siano inserite specifiche prescrizioni per favorire l'uso dei residui recuperabili, secondo le modalità indicate nel Piano Regionale (art. 4 comma 7).

COMPONENTE RISORSE IDRICHE

Visti gli elaborati essenziali presentati, per quanto compete a questo Settore relativamente alla componente risorse idriche, si precisa che il Comune di Montecarlo (LU) ha zone ZVN da analisi pressioni e impatti (zone vulnerabili nitrati, cfr. e visionare il Regolamento 76/R/2012 in particolare art 36 quater e septies).

Segue il contributo tecnico:

- L.R. 65/2014, art. 4, comma 10 e Art. 62 comma 1f e comma 4c;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R (in vigore secondo quanto indicato all'art. 245 della L.R. 65/2014), inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la coerenza di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;
- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 9 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica) delle Norme di Piano riporta:

I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a:

- richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via di Novoli, 26
 50127 Firenze
 Tel. +390554363852 fax +390554383389
repatalayra_caselli@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

- individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;
- prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;
- prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro esigenti, la realizzazione di reti duali;
- imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;
- prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;
- acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

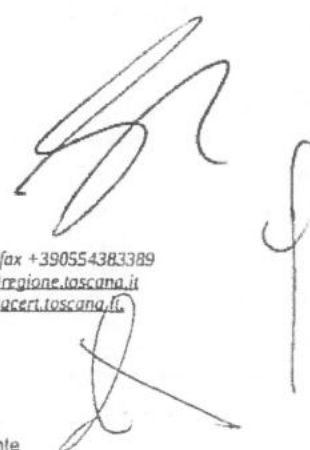
Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

Via di Novoli, 26
50127 Firenze
Tel. +390554383852 fax +390554383389
renatalaura.caselli@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it



Il documento è stato firmato da RUBERTI GILDA

Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 21/01/2019

Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs. 82/2005).



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 10/01/2019

Numero AOO-GRT/12331/N.060.025

Oggetto: Comune di MONTECARLO (LU). D.C. C. n.47 del 15/12/2018.
Avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014 e contestuale avvio del procedimento per conformazione al PIT/PPR, ai sensi dell'art.21 della disciplina del PIT.
Richiesta di contributi in avvio.

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

Settore Pianificazione del Territorio

In merito alla richiesta di contributi tecnici relativi al procedimento in oggetto, si comunica che, per quanto di competenza di questo Settore, non si riscontrano particolari problematiche nella documentazione presentata.

Relativamente al documento preliminare di VAS occorre segnalare che la competenza in materia di forestazione è, ai sensi della legge forestale, delle Unioni dei Comuni territorialmente competenti (art 3 ter LR 39/00). Si segnala altresì che il Corpo Forestale dello Stato non esiste più e il personale è transitato nell'Arma dei Carabinieri oltre che nei Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza e altri istituzioni statali, pertanto i Carabinieri forestali possono espletare attività di controllo essendo comunque preclusa una competenza sulla forestazione.

Cordiali Saluti

Il Responsabile del Settore
Dr. Sandro Pieroni

Enrico Tesi tel. 055-4383843 fax 055-4383066

50127 Firenze, Via di Novoli 26

e-mail enrico.tesi@regione.toscana.it
Il documento è stato firmato da PIERONI SANDRO

Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 23/01/2019
Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente
in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d lgs. 82/2005 (art. 3bis d lgs 82/2005).



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE POLITICHE MOBILITA',
INFRASTRUTTURE E TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE
Settore Infrastrutture per la Logistica

Allegati

Risposta al foglio del 10/01/2019
Prot. n. 12331//N.060.025

Fasc. 2019/3-P

Oggetto: Comune di Montecatino (LU). D.C.C. n. 47 del 15/12/2018.

Avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e contestuale avvio del procedimento per conformazione al PIT/PPR, ai sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT. – *Trasmissione contributo*

Al Settore Pianificazione del Territorio
Arch. Marco Carletti

E.p.c.: Al Funzionario Referente
Arch. Alessandro Marioni
Arch. Filippo Lo Bocchiaro

In riferimento alla vostra richiesta prot. AOOGR/12331/N.060.025 del 10/01/2019, per il contributo tecnico finalizzato al procedimento di cui all'oggetto, esaminati il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I), e la documentazione trasmessa, si rileva che il territorio comunale è attraversato dalla linea Ferroviaria "Firenze – Prato – Pistoia - Viareggio".

Per detta infrastruttura ferroviaria il PRIIM prevede interventi di potenziamento anche tramite la velocizzazione della tratta "Montecatini-Lucca", di cui alla Scheda F-PTLUVIA-0003-ID44 che riporta "Il potenziamento della linea Pistoia-Lucca è una delle priorità individuate dalla Toscana al fine di incrementare e ottimizzare il trasporto ferroviario regionale. La velocizzazione della tratta Montecatini Terme-Lucca prevede interventi ed opere sostitutive dei passaggi a livello comunque funzionali al futuro raddoppio di questa tratta."

Si mette in evidenza che per la realizzazione del potenziamento e della velocizzazione dell'intera tratta Pistoia-Lucca sono già stati assegnati finanziamenti Statali e Regionali.

Nel dettaglio l'intervento in previsione, che interessa anche il territorio comunale in oggetto, è quello di cui al progetto "Linea Pistoia-Lucca-Viareggio/Pisa: Raddoppio della tratta Pescia-Lucca" recentemente oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, conclusa con espressione del decreto Dirigenziale n.6565 del 02/05/2018 di esclusione subordinatamente al rispetto di prescrizioni e con raccomandazioni.

Trattandosi di opere di interesse statale o comunque insistenti su aree del demanio statale, a seguito di avanzamento progettuale, per la realizzazione, dovrà prima essere definita la procedura di localizzazione da eseguirsi per il raggiungimento dell'intesa Stato - Regione ai sensi del DPR

Regione Toscana
50127 Firenze, Via di Novoli 26
☎ 055/438 2111
<http://www.regione.toscana.it>

Settore Infrastrutture per la Logistica
Dirigente: Ing. Luca Della Santina
☎ 055/4386209
Email: luca.dellasantina@regione.toscana.it

383/94 o di eventuale accertamento di conformità urbanistica di cui all'art. 25 L. 210/85 che prevede comunque il coinvolgimento di questa Regione.

Alla luce di quanto richiamato si fa notare che le previsioni non evidenziano l'individuazione di nuovi corridoi infrastrutturali essendo sufficienti le aree ricomprese nelle fasce di rispetto dell'infrastruttura esistente. L'Amministrazione comunale dovrà, comunque, tener presente nei suoi atti degli adeguamenti previsti.

Non si rilevano interferenze con gli altri aspetti di competenza del Settore scrivente.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Infrastrutture per la Logistica
(Ing. Luca Della Santina)

Il documento è stato firmato da DELLA SANTINA LUCA

Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 23/01/2019

Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs.82/2005).



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Lucca 04 FEB. 2019

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
LUCCA E MASSA CARRARA

M. Comune di Montecarlo
comune.montecarlo@postacert.toscana.it

Prot. N. 1197 Allegati 1

Class. 36.19.06...-1.20.

OGGETTO: MONTECARLO (LU) – Avvio del procedimento per la formazione del Piano Operativo del Comune di Montecarlo. Trasmissione del Documento di Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/2014. Tutela architettonica e paesaggistica. Considerazioni. Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare (D.Lgs. 50/2016, art. 25) – Tutela dei beni archeologici (D.Lgs. 42/2004, art. 28). Considerazioni.

Con riferimento alle note del 21.12.2018 (Vs protocollo 13632, 13568 e 13592), acquisite agli atti di questo Ufficio in data 3.01.2019 (prot. SABAP-LU 90, 66 e 75), presa visione degli elaborati pubblicati sul sito www.comune.montecarlo.lu.it, si comunica quanto segue.

Per quanto attiene alla tutela dei Beni Culturali, questo Ufficio valuta positivamente il fatto che in più punti sia menzionata la necessità di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento a quanto dichiarato nel Documento preliminare di VAS (0018110_000 p. 31) e nella Relazione di Avvio del procedimento (0018111_000), dove tuttavia a p. 31, nel paragrafo in cui si cita il contributo istruttorio spettante alla Soprintendenza, parrebbe appropriato articolare in modo più opportuno gli ambiti di pertinenza e di interesse, sostituendo la frase:

"Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici, per le provincie Lucca e Massa Carrara ai fini della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio e delle attività turistiche connesse";

Con la frase seguente:

"Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Lucca e Massa Carrara ai fini della tutela e della valorizzazione dei beni archeologici, storico artistici, architettonici e del paesaggio e delle attività turistiche eventualmente connesse".

Tutela Architettonica e Paesaggistica

Ai fini dell'elaborazione di un quadro esaustivo della vincolistica afferente la Parte II del Codice dei beni Culturali, si richiede di procedere alla ricognizione e verifica dell'insieme degli immobili tutelati dalla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. presenti sul territorio comunale, con aggiornamento dei relativi elaborati cartografici di Piano; tale ricognizione dovrà essere integrata anche con l'indicazione degli immobili sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10, comma 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (cosiddetti *ope legis*), indicando per ciascuno la presunta data di realizzazione.

Negli articoli che saranno dedicati ai beni tutelati dalla Parte II del Codice sarà opportuno inserire apposito comma che rammenti la necessità di ottenere la necessaria autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., anche riportandone il testo.

Si richiede inoltre di integrare le norme con l'indicazione, per gli interventi di consolidamento strutturale e miglioramento sismico dei beni tutelati, della necessità del ricorso ai disposti previsti dalle *"Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale"* pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29/01/2008 serie generale n. 25.

Manifattura Tobacchi, piazza delle Alligiane — 53100 Lucca

Tel. 0583 416564 - Fax 0583 416565

e-mail: sabap-lu@postacert.toscana.it

PEC: msac-sabap-lu@postacert.toscana.it

Tutela Archeologica

In generale manca una adeguata attenzione al potenziale archeologico del territorio in esame, la cui tutela è normata dal D.Lgs. 50/2016, art. 25 e dal D.Lgs. 42/04, art. 28, soprattutto considerato che nel comprensorio in cui ricade il Comune di Montecarlo numerosi rinvenimenti e segnalazioni succedutisi dalla fine del XVIII secolo a oggi testimoniano frequentazioni fin dalla preistoria, con siti di particolare interesse per il periodo protostorico, romano e medievale.

Il sedime di questa zona infatti conserva in più aree testimonianze preistoriche e storiche che da un lato potrebbero essere intercettate da lavori, qualora pianificati senza un adeguato grado di cognizione, dall'altro potrebbero costituire un ulteriore elemento di autoconsapevolezza e di valorizzazione tanto per le comunità locali quanto per i visitatori.

Si suggerisce pertanto di implementare la documentazione del Piano Strutturale Intercomunale con una Carta del Rischio Archeologico, che, ove adeguatamente redatta e aggiornata, potrà essere richiamata in sede di procedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in luogo del Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.

Per maggiore chiarezza si allega alla presente un Documento di Indirizzo, nel quale sono illustrate le opportunità sottese a questo tipo di elaborato e le modalità con cui deve essere prodotto.

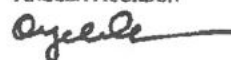
Questa Soprintendenza è a disposizione per fornire chiarimenti, indicazioni operative e bibliografiche ed il supporto tecnico-scientifico eventualmente utile all'ottimale completamento del "dossier".

Si segnala infine che l'esatta denominazione di questo Ufficio è "Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara", abbreviabile con la sigla SABAP-LU. Si prega pertanto di voler provvedere alla sostituzione ove necessario.

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO
MARCO CHIARISSO

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
NEVA CHIARENZA

IL SOPRINTENDENTE
ANGELA ACORDON



Manifattura Fabocchi, piazza della Madonna — 55100 Lucca

Tel 0583 416561 Fax 0583 416565

a mail pubb@la.fabocchimanifattura.it

PEC mbac-sabap-lu@montecarlo.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Documento di Indirizzo

L'archeologia come risorsa: breve guida alla conoscenza del proprio territorio

Il presente documento mira a fornire alcune linee guida per la redazione di una carta archeologica che sia strumento di previsione e tutela nell'ambito di ogni lavoro, pubblico o privato, che comporti un impatto sul sedime, ma sia anche mezzo di autoconsapevolezza storico-culturale in un territorio fortemente connotato dall'occupazione e dall'attività umana, arricchendo con una prospettiva diacronica i diversi aspetti sociali e ambientali presenti e tutelati.

Cosa dicono le leggi

Allo stato attuale la normativa fornisce alcuni strumenti che mirano a:

- **tutelare** ogni bene di interesse archeologico eventualmente ricadente in area di operazioni di scavo
- **ridurre** il rischio di rinvenimenti archeologici che possano intervenire nel corso dell'esecuzione di un'opera pubblica, rendendo necessarie modifiche significative ai lavori in atto o paralizzandone il compimento.

A questo fine viene istituita la pratica dell'archeologia preventiva

In particolare si deve fare riferimento alla seguente normativa:

Decreto Legislativo 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio e, in specie, **art. 28**, che stabilisce la facoltà da parte del Soprintendente competente di sospendere interventi relativi ai beni culturali (comma 2) e di disporre, nel caso di lavori pubblici, l'esecuzione di saggi archeologici preventivi a spese del committente sulle aree di interesse archeologico, anche qualora non riconosciute tramite vincolo (comma 4).

Decreto Legislativo 50/2016 – Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in specie l'art. 25

Manifestazione Tebaldi, piazza della Magione — 55100 Lucca

Tel. 0583.616561 - Fax 0583.616563

e-mail: sabop-bi@beniculturali.it

PEC: sabop-bi@mailcert.beniculturali.it

(sostituisce il D. Lgs. 163/2006, artt. 95-96), che dispone le fasi di applicazione dell'archeologia preventiva tramite

la Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare (art. 25, c. 1), documento che il committente deve produrre contestualmente alla presentazione del progetto, contenente gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle foto interpretazioni; questa mappatura delle aree di interesse e di rischio archeologico motiva l'approvazione (per quanto di competenza) del progetto stesso o l'attivazione della fase successiva.

- la **Procedura di verifica preventiva dell'Interesse archeologico** (art. 25 c. 8), che a sua volta comprende una prima fase di sondaggi e, qualora necessario, una seconda di scavi in estensione.

Anche l'Europa guarda alla tutela e alla conoscenza dei beni archeologici

Quanto finora esposto comporta che, a fronte della possibilità di garantire la tutela di eventuali evidenze archeologiche portate alla luce nell'ambito di lavori pubblici, manca lo strumento per il controllo dei lavori privati.

A questo aspetto di prevenzione, e in riguardo ad esso, si è aggiunta recentemente la Legge 57/2015 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, sottoscritta alla Valletta il 16 gennaio 1992, e nello specifico

artt. 5-6, che impegnano le parti firmatarie della Convenzione alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico nelle politiche urbane e di pianificazione. In particolare le esigenze della tutela devono essere integrate nei programmi di pianificazione territoriale e le risorse economiche per la tutela delle testimonianze archeologiche, in tutte le sue forme (indagini non distruttive, scavo dei siti, conservazione dei resti e pubblicazione dei risultati), devono essere inserite nel bilancio dei lavori sia pubblici, sia privati.

Una collaborazione fra Soprintendenza ed Enti locali per un programma urbanistico più consapevole dei valori storico - archeologici del territorio

In relazione a ciò si rende indispensabile una sinergia fra questa Amministrazione e l'Ente locale, peraltro individuato in quanto a sua volta competente nella tutela dei Beni Culturali dall'art. 5 del D. Lgs. 42/2004 (Cooperazione delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali in materia di tutela del patrimonio culturale).

Manifattura Fabacchi, piazza delle Magonie — 55100 Lucca

Tel. 0583.416561 - Fax 0583.416565

e-mail: urban-1@beniculturali.it

PEC: mibac-subep-iv@malcert.beniculturali.it

L'utilità di una carta archeologica prodotta contestualmente alla pianificazione urbanistica/paesaggistica pare consigliabile come opportunità di individuare in via già preliminare le aree interessate da rinvenimenti e conseguentemente le zone 'a rischio', cioè che potrebbero dare più probabilmente luogo a rinvenimenti con conseguenti rallentamenti o modifiche ai progetti, all'interno delle quali anche per le opere private sia opportuno sottoporsi al vaglio della Soprintendenza Archeologia. Si tratta inoltre di un efficace strumento di previsione in grado almeno in parte di indirizzare la pianificazione stessa per una sua attuazione più efficace e assicurare certezza e tempestività nel rilascio delle autorizzazioni e nell'esecuzione dei lavori, limitando i casi di progetti rigettati o per i quali sia necessario richiedere variante.

L'archeologia come rischio o come potenzialità?

Una carta archeologica come atto di consapevolezza culturale

È dunque evidente che una valorizzazione lungimirante e ragionata non potrà prescindere dalla conoscenza e dalla tutela delle potenzialità archeologiche del territorio, intese come complementari alla dimensione storica che è parte essenziale di qualsiasi paesaggio culturale e che potrà altresì contribuire a colmare le lacune conoscitive e interpretative di cui oggi questo territorio soffre.

La creazione di una carta che individui i punti sensibili, in cui siano presenti evidenze archeologiche o dove siano stati rinvenuti o segnalati reperti di interesse storico o preistorico è dunque non solo imprescindibile strumento di pianificazione urbanistica, ma anche spunto di valorizzazione e soprattutto costituisce un'opportunità di miglioramento per la conoscenza della dimensione storica e di lungo periodo del territorio da parte delle comunità che lo vivono e dunque rappresenta un atto di consapevolezza culturale. Essa può essere avvio di progetti di ricerca per l'acquisizione di nuove conoscenze, o di recupero di siti già noti; può suggerire percorsi turistici a tema, favorendo una diversificazione del tipo di visita e delle mete.

Tutela e valorizzazione sono due facce della stessa medaglia

Il quadro fin qui prospettato innescherebbe un "ciclo virtuoso" in cui la tutela garantita dalla pianificazione paesaggistica e urbanistica darebbe supporto alla nuova conoscenza del territorio e delle sue risorse naturalistiche e storico-culturali.

A sua volta la piena comprensione del valore di tali testimonianze, radicando l'identificazione culturale della comunità di appartenenza, ne sarà garanzia di tutela, poiché ogni cittadino saprà riconoscerne parte della propria storia.

Del resto solo la conoscenza e la tutela rendono possibile la valorizzazione e la promozione culturale presso abitanti e visitatori.

Un riferimento puntuale al valore identitario del patrimonio culturale di una comunità si trova nella Convenzione di Faro (CETS n. 199 - 27.10.2005). Gli stati firmatari, fra cui l'Italia, si impegnano a

Manifestazione Falaschi, piazza della Magione - 53100 Livorno

Tel. 0522.618361 - Fax 0522.618365

e-mail: info@falaschi.it

PEC: info@falaschi.it

valorizzare il ruolo dell'eredità culturale nella costruzione di una società pacifica e democratica (...) e a promuovere una maggiore sinergia di competenze fra tutti gli attori pubblici, istituzionali e privati coinvolti (art. 1); la Parte II (artt. 7-10) è inoltre specificatamente dedicata al "Contributo dell'eredità culturale alla società e allo sviluppo umano", mentre nella parte III - "Responsabilità condivisa nei confronti dell'eredità culturale e partecipazione del pubblico" - l'articolo 1 cita: "le Parti si impegnano a promuovere un approccio integrato e bene informato da parte delle istituzioni pubbliche in tutti i settori e a tutti i livelli (...)".

Come si fa una carta archeologica?

Da un punto di vista operativo, la redazione della carta della potenzialità archeologica non differisce molto dalla fase preliminare del procedimento di Verifica Preventiva del Rischio Archeologico (articolo 25 c. 1 del D. Lgs. 50/2016).

In tal senso Indicazioni procedurali che stabiliscono principi metodologici e operativi sono fornite all'interno della Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia (Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1) e, in particolare, nell'Allegato 3 di summenzionata circolare (Studi, indagini ed elaborati del Progetto Preliminare indispensabili per la valutazione archeologica).

Chi la deve comporre

Il documento deve essere elaborato da soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 25, cc. 1 e 2, del D. Lgs. 50/2016 e al successivo D.M. MIBAC 60/2009, quindi:

- dipartimenti archeologici delle università,
- soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia

Dubbi e richieste potranno in qualsiasi momento essere chiariti con il supporto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, che mette a disposizione, previa richiesta formale da parte dell'Ente o del professionista incaricato, la propria biblioteca e il proprio archivio scientifico.

Cosa deve contenere

dovrà raccogliere gli esiti degli studi e delle indagini archeologiche preliminari, e sarà così strutturato:

1- Relazione contenente:

- collazione di bibliografia e sitografia relative al contesto indagato
- collazione delle fonti storiche (documenti, iscrizioni, fonti toponomastiche, fonti letterarie ...)

Manifestazione Febucchi, piazza della Regione — 55100 Lucca

Tel. 0583.416561 - Fax 0583.416565

e-mail: pubb@febucchi.it

PEC: mibac-ndbp-iv@omilcert.beniculturali.it

- collazione degli esiti di indagini archeologiche pregresse
- collazione di fonti iconografiche
- collazione della cartografia storica e attuale
- fotointerpretazioni
- ricognizioni di superficie e sopralluoghi
- Indagini geologiche
- verifica dei vincoli ambientali, archeologici e paesaggistici

2- Schede dei siti individuati, come da norme ICCD, reperibili sul sito <http://www.lccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalogfici>.

3- Cartografia con individuazione dei siti e ipotesi di perimetrazione dell'area di rispetto (ex art. 45 Codice dei Beni Culturali: prescrizioni di tutela indiretta).

È consigliabile che questa carta sia redatta su piattaforma Gis e implementabile, in modo che possa essere aggiornata alla luce delle nuove verifiche e di nuovi eventuali rinvenimenti.

Tutta la documentazione dovrà infine essere consegnata alla Soprintendenza Archeologia. Ove opportunamente aggiornata, essa potrà essere richiamata in sede di procedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in luogo del Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.

La Soprintendenza è inoltre a disposizione delle Amministrazioni e dei professionisti da queste incaricati per fornire chiarimenti, indicazioni operative e bibliografiche ed il supporto tecnico-scientifico eventualmente utile all'ottimale completamento del "dossier".



IL SOPRINTENDENTE
Angela Acordon

Angela Acordon

UFFICIO TUTELA ARCHEOLOGICA - AREA II

Funzionari Archeologi
Neva Chiarenza *Neva Chiarenza*

Marta Colombo *Marta Colombo*

Giulia Picchi *Giulia Picchi*

Marielfortuna Tabacchi, piazza della Regione - 55100 Lucca
Tel. 0583.446544 - Fax 0583.446563

e-mail: tabacchi@beniculturali.it
PEC: maboc-tabacchi@marilker.beniculturali.it

[Handwritten signature]



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Ns. rif. Prot. n. 9424 del 20/12/2018, 9552 del 24/12/2018
Vs. rif. Prot. n. 13592 del 20/12/2018, 13632 del 21/12/2018

COMUNE DI MONTECARLO
VIA ROMA, 56 – 55015 MONTECARLO

PEC: comune.montecarlo@postacert.toscana.it

Oggetto: Avvio del procedimento per formazione del Piano Operativo del Comune di Montecarlo. Trasmissione del documento di avvio del procedimento e del documento preliminare di VAS. Invio Contributo istruttorio.

In merito al procedimento in oggetto, considerate le competenze di questa Autorità derivanti dai propri strumenti di pianificazione vigenti, per la definizione del quadro conoscitivo e delle conseguenti valutazioni ambientali ed urbanistiche, si dovrà tener conto di quanto esplicitamente contenuto nei piani e nelle relative discipline di piano con particolare riferimento a:

- **Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA).** Il PGRA (approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017, rappresenta lo strumento di pianificazione di riferimento per la pericolosità ed il rischio di alluvioni. Il PGRA sostituisce il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) per quanto riguarda la pericolosità da alluvione. Il quadro conoscitivo del PGRA definisce un reticolo idraulico principale ed un reticolo secondario (Allegato 4 alla Disciplina di PGRA). Ai sensi della Disciplina di PGRA (art. 14, commi 2, 3 e 4) le eventuali modifiche alla pericolosità da alluvione del reticolo principale possono essere compiute solo da questa Autorità, che poi procede alla redazione della cartografia e alla sua approvazione. Le Amministrazioni sono pertanto tenute a recepire, per la predisposizione dei propri strumenti urbanistici e per le eventuali varianti, la cartografia di PGRA inerente il reticolo principale. Per il reticolo secondario (art. 14, commi 5, 6 e 7) il Comune, o i Comuni interessati in forma associata, possono procedere direttamente a riesami ed aggiornamenti della pericolosità da alluvione, previa richiesta a questa Autorità delle condizioni al contorno che dovranno essere rispettate nelle elaborazioni. Le elaborazioni dovranno essere svolte secondo le modalità indicate all'Allegato 3 della Disciplina di PGRA, saranno oggetto di confronto e valutazione da parte dell'Ufficio del Genio Civile e quindi dovranno essere comunicate a questa Autorità che provvederà ad integrarle, previa verifica del rispetto delle condizioni al contorno, nel quadro di pericolosità del distretto. Nella definizione delle previsioni urbanistiche le Amministrazioni sono tenute al rispetto della disciplina di PGRA, con particolare riferimento al Capo II, Sezione I "Pericolosità da alluvione – Norme e indirizzi a scala di bacino". Si fa inoltre presente che parte del territorio comunale ricade in bacini con propensione al verificarsi di eventi estremi e concentrati (flashflood) con pericolosità media.

50122 Firenze – Via dei Servi, 15 - Tel. 055-26743219 – Fax 055-26743250/2381021
Sede di Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241
www.appenninosettentrionale.it

- **Piano di bacino, stralcio Rischio Idraulico** (approvato con DPCM 5 novembre 1999), con la cartografia degli interventi aggiornata in sede di approvazione del PGRA. Le aree destinate ad interventi per la mitigazione del rischio idraulico del Piano di bacino, Stralcio Rischio idraulico (norma 2 e 3 d.p.c.m. 5/11/1999) risultano soggette a vincolo di inedificabilità assoluta. L'esclusione dal vincolo di inedificabilità è prevista, purché non determini un incremento del rischio, o di esposizione allo stesso, ai sensi dei casi riportati nella norma 2 e 3.
- **Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico" (PAI)**, per la pericolosità e il rischio da frana - Il PAI (d.p.c.m. 06.05.2005) mantiene i propri contenuti per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio da frana nel bacino. Il PAI "frane" è lo strumento del Piano di Bacino per l'individuazione delle aree a pericolosità da frana e da processi geomorfologici di versante, e definisce, in base al proprio quadro conoscitivo, norme e condizioni di uso a cui le amministrazioni si devono attenere per la predisposizione dei propri strumenti urbanistici e per le eventuali varianti. La normativa ex Dlgs 152/06 e s.m.i. impone la coerenza tra strumento urbanistico e PAI, coerenza che si concretizza a livello di quadro conoscitivo; pertanto nel caso di difformità tra quadro conoscitivo dello strumento urbanistico e quadro conoscitivo del PAI è necessario attivare il procedimento di adeguamento previsto agli artt. 27 e 32 delle Norme (art.25 per bacini regionali). Le finalità del PAI inoltre impongono che sia dato seguito al procedimento di adeguamento anche nel caso sia palese la difformità tra quanto descritto dal PAI e le condizioni di pericolosità che di fatto sono rilevabili sul territorio. Quanto proposto dall'amministrazione comunale è oggetto di istruttoria da parte di questa Autorità e la pericolosità da frana derivata da esso è sottoposta a successiva approvazione con atto del Segretario Generale.
- **Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG)**. Il PdG, approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017, rappresenta lo strumento di pianificazione e gestione della risorsa idrica nel distretto dell'Appennino Settentrionale previsto dalla dir. 2000/60/CE. Finalità del Piano è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti corpi idrici, superficiali e sotterranei. Le nuove previsioni non dovranno quindi produrre deterioramento di corpi idrici eventualmente interessati, né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano.
- **Piano di bacino del fiume Arno – stralcio Bilancio Idrico (PBI)**. Il PBI, approvato con d.p.c.m. 2 febbraio 2015, fornisce il quadro conoscitivo quantitativo di riferimento per corpi idrici superficiali e sotterranei e disciplina i prelievi idrici, costituendo esso stesso misura del PdG di cui sopra. Con riferimento alla pianificazione urbanistica, il PBI (art. 7, comma 5) precisa che gli strumenti di governo del territorio non possono prevedere nuovi insediamenti che si approvvigionano direttamente da corpi idrici sotterranei a deficit di bilancio; negli altri casi si richiede una valutazione preventiva della sostenibilità del fabbisogno.

Si porgono cordiali saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Massimo Lucchesi

MB/lb

50122 Firenze – Via dei Servi, 15 - Tel. 055-26743219 – Fax 055-26743250/2381021
Sede di Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241
www.appenninoseptentrionale.it



Area Vasta Costa - Dipartimento di Lucca
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N Prot	Vedi segnatura informatica	cl. LU 02/386.1	a mezzo PEC
--------	----------------------------	-----------------	-------------

Comune di Montecarlo
Settore Gestione del Territorio

PEC comune montecarlo@postacert.toscana.it

Oggetto: Richiesta contributo per Piano Operativo del Comune di Montecarlo. Trasmissione Documento Preliminare di V.A.S. ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010. **Comunicazione.**

Riferimento: Comune - protocollo 13632 del 21/12/2018 ; ARPAT -Protocollo 2018/0092000

In relazione al notevole carico di lavoro di questo Dipartimento, alle risorse disponibili e a quanto previsto dalla Carta dei Servizi e delle attività di questa Agenzia, in riferimento alla DGRT 30 gennaio 2013, n. 9 avente titolo "Aggiornamento della carta dei servizi e delle attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT)...omissis...." si comunica che questa Agenzia non esprimerà il parere sul procedimento in oggetto.

Per situazioni specifiche, per le quali il Comune motivi la richiesta evidenziando elementi di forte criticità ambientale, verrà deciso caso per caso, secondo la situazione contingente.

Questo a valere anche sui procedimenti in corso.

Per vostra informazione, si segnala, che i dati ambientali possono essere reperiti presso le Banche dati informatiche gestite dal SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) consultabili sul sito dell' ARPAT, od anche rivolgendosi direttamente al settore SIRA presso la Direzione tecnica dell'ARPAT (SIRA - ARPAT Via Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055 32061 - fax .055 3206324 - email pfr_sira@arpat.toscana.it)

Distinti saluti.

Lucca, 27/12/2018

Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
Dott.ssa Maria Giovanna Venturi(1)

(1) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

Pagina 1 di 1

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),
ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 679/2016. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati - maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione



DISI/Realinv - FF/pdg- Prot. n. 1412

Firenze, 16.1.2019

Spett.le
Comune di Montecarlo
Via Roma , 56
55015 Montecarlo (LU)
comune.montecarlo@postacert.toscana.it

OGGETTO: parere di competenza su piano operativo documento preliminare di V.A.S. ai sensi dell'art. 23 della L:R. 10/2010

Facendo seguito alla vostra richiesta pervenutaci con nostro protocollo 33761 del 21/12/2018, e facendo riferimento alla documentazione progettuale inoltrata, con la presente prendiamo atto di quanto comunicatoci e non rileviamo, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano.

Rimandiamo a successive valutazioni la possibilità di allacciamento di eventuali nuove utenze sulla base di precise necessità, valutandone l'effettiva fattibilità.

Per ulteriori chiarimenti attinenti alla presente è possibile rivolgersi all'Per. Ind. Paolo Del Gratta (tel. 050 848745 email 'paolo.delgratta@toscanaenergia.it').

Distinti saluti.

toscana energia

Il Responsabile
Realizzazione Investimenti
Fabrizio Fiaschi

Toscana Energia S.p.A.

Sede Legale: Piazza Enrico Mattei, 3 - 50127 Firenze - Tel. 055 43801 - Fax 055 216390

Sede Amministrativa: Via A. Bellatalla 1 - 56121 Pisa - Tel. 050 848111 - Fax 050.9711258

Capitale Sociale € 146.214.367,00 i.v. - Reg. Imprese di Firenze/Cod. Fisc./P.IVA 05608890488 - R.E.A. 559993

info@toscanaenergia.it - www.toscanaenergia.eu

E)

COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

XXXXXXXXXXXX

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Proposta di deliberazione del **Consiglio Comunale** avente per oggetto :

**Oggetto: Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014.
Adozione.**

Il sottoscritto Arch. Paolo Anzilotti, nominato Titolare dell' Area Gestione del Territorio:

- Esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità in linea **TECNICA**, ai sensi dell'articolo 49, primo comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, nei riguardi della proposta di atto deliberativo di cui all'oggetto.

Montecarlo, li 29 LUG 2020

29 LUG 2020

IL TITOLARE DELL'AREA
GESTIONE DEL TERRITORIO
(arch. Paolo Anzilotti)





**Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca**

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Federico Carrara

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Francesca Grabau

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo online il **5 AGO 2020** e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Montecarlo, li **5 AGO 2020**

Il Responsabile del Procedimento
F.to Cinzia Carrara

Per copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Montecarlo, li **5 AGO 2020**



Il Responsabile del Procedimento
Cinzia Carrara

Cinzia Carrara

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ ai
sensi dell'art. 134 - comma 3 – del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il Responsabile del Procedimento
Cinzia Carrara
